

Aumentano le proteste dei cittadini Maggiore vigilanza

di Enzo Lucente

Durante il periodo estivo, quando la calura era insopportabile, l'inizio di via Nazionale era preclusa all'accesso anche ai pedoni nelle ore notturne, allorché i giovani si davano appuntamento per frequentare un noto locale all'inizio del Corso.

Già da allora sono giunte al giornale proteste sia verbali che scritte per i rumori notturni, per dei gesti riferiti, non certo incoraggiati.

Il problema lo abbiamo assorbito, abbiamo cercato di capire meglio, abbiamo però verificato che in questo periodo, con il freddo pungente la situazione è rimasta pressoché identica.

E' scomparso ovviamente il chiasso notturno perché il freddo non invita più i ragazzi a stare all'aperto, ma le intemperanze sono rimaste le stesse. Dunque qualcosa va recuperato nell'interesse della salute dei ragazzi e nel rispetto per i residenti che insistono in quell'area.

Abbiamo verificato che durante queste "bravate notturne" i ragazzi escono dal locale, vomitano per i vicoli, essendo sicuramente carichi, speriamo solo di troppo alcool, ma non nascondiamo il sospetto di altre sostanze, entrano nei portoni aperti e vi depositano le urine.

Questo avveniva anche d'estate, ma il periodo e il numero più elevato dei frequentatori poteva indurre a pensare che i bagni fossero numericamente insufficienti per contenere numericamente

tutte queste esigenze.

Ai cittadini che protestavano abbiamo chiesto di avere pazienza, nella certezza che qualcosa si sarebbe modificato.

Purtroppo abbiamo constatato che così non è e con sommo dispiacere crediamo sia giunto il momento di chiedere all'Amministrazione comunale, ai Carabinieri, un controllo più attento e più puntuale della situazione.

La salute di questi "quasi adulti" va salvaguardata anche contro la loro volontà. E' altresì importante che chi gestisce il locale non entri in un vortice di chiacchiere che sicuramente danneggia la qualità dell'esercizio.

Una volta che viene dato un certo tipo di patente, ben difficilmente viene cancellato, ogni piccolo rumore, diventa un chiasso frastornante, si distrugge così quanto di veramente buono si è costruito in una attività che consente ai ragazzi di stare insieme felicemente, purché non abbiano le occasioni per autodistruggersi e determinare così una inversione della situazione attuale.

La legge sicuramente prevede determinate regole.

E' necessario farle rispettare dal gestore per evitare che debbano farlo le forze preposte.

I cittadini hanno dimostrato tanta buona volontà, anche se hanno protestato, ma praticamente non si sono mossi.

Dopo le ultime bravate però è necessario correre ai ripari con le dovute azioni anche repressive. Speriamo non ce ne sia bisogno.

Presentato in Consiglio Comunale il progetto del Parco archeologico

Cortona nell'olimpico dei siti archeologici

Cinque milioni di euro, un Parco archeologico con ben undici siti ed un Museo di oltre 1000 metri quadrati, "una priorità culturale della regione Toscana". E' così che l'assessore regionale alla cultura Mariella Zoppi, in occasione della presentazione ufficiale alla stampa e alla cittadinanza svoltasi nella sala del Consiglio comunale lunedì 1 dicembre, commenta l'avanzamento dei lavori di questo progetto, "Quando alcuni ritardi burocratici misero in forse i finanziamenti statali ci sono stati momenti di tensione, ma oggi finalmente i cantieri sono aperti ed i lavori procedono: presto Cortona potrà inaugurare due strutture che le saranno di grande aiuto per rivendicare il posto che le spetta tra i siti archeologici di rilevanza nazionale ed internazionale", prosegue il presidente della Regione Toscana Claudio Martini, anche lui presente alla giornata, accanto a Angelo Bottini, Soprintendente per i beni archeologici della Toscana, a Vincenzo Ceccarelli, presidente della provincia di Arezzo e a Emanuele Rachini, sindaco di Cortona.

Un intervento iniziato a cavallo tra il 2001 ed il 2002, e che ha visto Stato, Regione, Provincia e Comune uniti sotto uno stesso intento, lavorare al meglio per tutelare e gestire lo straordinario patrimonio archeologico di questa cittadina etrusca.

Il tutto è stato possibile grazie ad un complesso sistema di finanziamenti, stanziati in buona parte dallo Stato (che ha elargito oltre 3 milioni di euro in accordo con il programma quadro Stato-Regione in materia di beni culturali), ma anche dal Comune (per circa 1 milione e 300 mila euro) e dalla Provincia (per 134 mila euro).

La prima fase dei lavori, curata nella sua parte scientifica anche dall'Università di Perugia e che si concluderà entro il 2004, sta rendendo fruibile la maggior parte dei siti archeologici del Parco attraverso la messa in sicurezza dei monumenti, con i primi interventi di scavo e di restauro conservativo. Nel caso del Melone II del Sodo è stato liberato il perimetro del tumulo per oltre tre quarti, dai tre metri di terra che per secoli ne ha occultato la vista, restituendo così l'imponenza del monumento. In questi giorni, inoltre, stanno per prendere il via due importanti opere pubbliche, la deviazione di un tratto del canale Loreto e della strada provinciale 28 in direzione della frazione cortonese della Fratta, che consentiranno di portare a termine gli scavi del restante perimetro e garantire la conservazione futura del sito. Oltre al restauro, fervono gli scavi che promettono nuove ed importanti scoperte. Nell'attesa di sapere



se il Melone II nasconda o no altre tombe mai depredate e ricche di corredi, altri siti del Parco hanno cominciato a restituire tesori inaspettati. Nella Tanella Angori è stata rinvenuta un'importante iscrizione su pietra del secondo secolo a.C., che ricorda la famiglia "Cusu", la stessa della Tanella di Pitagora e che appare citata nella "Tabula cortonensis". Per la prima volta da ottant'anni a questa parte, sono anche stati ripresi gli scavi al tumulo Melone I del Sodo. Gli ultimi saggi hanno portato alla scoperta del filare di base del

tamburo di cui non si conosceva l'esistenza. Anche in questo caso c'è possibilità del ritrovamento di tombe all'interno del sito.

Non solo, perché a partire dall'Aprile 2004 sorgerà nei locali di Palazzo Casali l'importante fulcro del sistema parco, un museo con funzioni di centro di documentazione didattica e di promozione dei reperti della Cortona etrusca e romana, per troppo tempo conservati altrove.

Al comune di Cortona spetterà un importante ruolo: con un atto che in Italia ha pochi precedenti, infatti, la cittadina etrusca attuerà

l'intervento sotto i profili giuridico, amministrativo e tecnico, anche per quelle parti di prevalente interesse archeologico progettate e più direttamente seguite dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana. Il tutto nella logica di valorizzazione del ruolo delle amministrazioni locali quale forza propulsiva di tutela del patrimonio, nonché nella consapevolezza di poter presto creare un modello operativo fondato sulla stretta collaborazione di soggetti e livelli istituzionali diversi.

Laura Lucente



Un accordo con l'Amministrazione del Residence di Tarvisio Camporosso

Possibilità di sciare a prezzi scontati

I residence di Tarvisio Camporosso è una struttura costituita di 139 appartamenti su tre piani di foggia tradizionale con tetti spioventi e legno a vista.

È posto nel comprensorio di Tarvisio e Sella Nevea, al confine con l'Austria (km 5) e con la Slovenia (km 4).

Offre la possibilità di una vacanza indimenticabile in uno scenario naturale di foreste incontaminate, di laghi cristallini, di itinerari particolarmente suggestivi, di borghi ricchi di cultura e di tradizioni alpine.

Il residence, posto ad 800 metri di altitudine, sorge ai margini del borgo Camporosso, a 3 km dal centro di Tarvisio.

Nel residence sono a disposizione degli ospiti la sala giochi, il ping-pong, la palestra, la lavanderia automatica a gettoni ed il parcheggio non custodito.

Gli appartamenti sono costituiti da monolocale per 4 persone (1 divano letto matrimoniale, 1 divano letto singolo con secondo letto estraibile); monolocale o bilocale per 5 persone (1 divano letto matrimo-

niale in soggiorno, 1 camera da letto con letto singolo e 1 divano letto matrimoniale, oppure mezzanino con un letto singolo e 1 divano matrimoniale); bilocale per 6 persone con 1 divano letto matrimoniale in soggiorno e 1 camera con 4 letto a castello; infine bilocale per 7 persone con 1 divano letto in soggiorno, 1 camera con 4 letti a castello e letto singolo.

Ogni appartamento è provvisto di tv color, telefono ed è fornito di biancheria per i letti, per il bagno, per la cucina.

La cucina a sua volta ha in dotazione il necessario per cucinare e per andare a tavola.

Nel prezzo è incluso il consumo della luce e del riscaldamento.

È provvisto anche di un mini-club per bambini da 5-12 anni con giochi e attività gratuiti, aperto sei ore al giorno sei giorni la settimana.

Infine per gli adulti un gruppo di animatori specializzati con spettacoli serali e gite programmate sul territorio.

È possibile sciare sulle piste di Tarvisio e di Sella Nevea, ma si può

realizzare anche un percorso nelle piste austriache e della Slovenia.

L'accordo con l'amministrazione di questo residence prevede uno sconto del 10% sui prezzi che abbiamo pubblicato in questo articolo.

È possibile utilizzare la struttura già dal periodo natalizio per chi

non avesse ancora deciso dove andare; è una opportunità in più che offriamo ai nostri lettori ed abbonati.

Chiunque fosse interessato potrà chiamare direttamente il giornale (0575/603206) o la segreteria della Società Multiproprietari (0575/601118).



Inizio soggiorno settimana	data	Monolocale per 4 persone	Mono/Bilocale per 5 persone	Bilocale per 6 persone	Bilo/Trilocale per 7 persone
STAGIONE INVERNALE (ingresso di sabato o di domenica)					
51	20/12	€ 405,00	€ 476,00	€ 546,00	€ 616,00
52	27/12	€ 854,00	€ 1008,00	€ 1162,00	€ 1309,00
1	03/01	€ 539,00	€ 637,00	€ 735,00	€ 826,00
1/A	10/01	€ 357,00	€ 420,00	€ 483,00	€ 546,00
2	17/01	€ 357,00	€ 420,00	€ 483,00	€ 546,00
3	24/01	€ 357,00	€ 420,00	€ 483,00	€ 546,00
4	31/01	€ 455,00	€ 532,00	€ 609,00	€ 693,00
5	07/02	€ 455,00	€ 532,00	€ 609,00	€ 693,00
6	14/02	€ 497,00	€ 588,00	€ 679,00	€ 763,00
7	21/02	€ 497,00	€ 588,00	€ 679,00	€ 763,00
8	28/02	€ 476,00	€ 560,00	€ 644,00	€ 728,00
9	06/03	€ 405,00	€ 476,00	€ 546,00	€ 616,00
10	13/03	€ 405,00	€ 476,00	€ 546,00	€ 616,00
11	20/03	€ 336,00	€ 392,00	€ 448,00	€ 511,00
12	27/03	€ 336,00	€ 392,00	€ 448,00	€ 511,00
13	03/04	€ 336,00	€ 392,00	€ 448,00	€ 511,00
14	10/04	€ 336,00	€ 392,00	€ 448,00	€ 511,00
STAGIONE ESTIVA (ingresso di sabato o di domenica)					
25	26/06	€ 326,00	€ 380,00	€ 416,00	€ 434,00
26	03/07	€ 434,00	€ 489,00	€ 543,00	€ 561,00
27	10/07	€ 470,00	€ 525,00	€ 579,00	€ 597,00
28	17/07	€ 543,00	€ 615,00	€ 689,00	€ 705,00
29	24/07	€ 543,00	€ 615,00	€ 689,00	€ 705,00
30	31/07	€ 587,00	€ 778,00	€ 868,00	€ 904,00
31	07/08	€ 705,00	€ 796,00	€ 886,00	€ 922,00
32	14/08	€ 760,00	€ 858,00	€ 959,00	€ 995,00
33	21/08	€ 470,00	€ 525,00	€ 579,00	€ 597,00
34	28/08	€ 362,00	€ 434,00	€ 470,00	€ 489,00
35	04/09	€ 326,00	€ 380,00	€ 416,00	€ 434,00
36	11/09	€ 290,00	€ 326,00	€ 362,00	€ 398,00
37	18/09	€ 290,00	€ 326,00	€ 362,00	€ 398,00

Sul disastro ferroviario a Cortona del 1916

Un personale contribuito

Mi permetto apportare, per completezza, un piccolo contributo all'articolo molto interessante di Mario Parigi "Il disastro ferroviario di Cortona del 1916": alle operazioni di soccorso parteciparono anche gli allievi dell'Orfanotrofio Cinaglia.

Il 26 febbraio 1916, a Camucia, alle 2 di notte deraglia un treno -tradotta militare - che proveniva dal Nod, dalla zona di guerra diretto a Roma dove portava a casa i soldati della Grande Guerra, per un periodo di licenza.

Quella notte il mio babbo Eugenio Bucci ancora adolescente, si trovava nell'Orfanotrofio Cinaglia, in Cortona, insieme a tanti altri suoi compagni, per completare gli studi elementari e tecnici, come si chiamavano allora, con l'insegnamento anche di un mestiere. Tra i suoi compagni ricordava Medardo Franceschini e Gino Ghezzi (che in collegio aveva appreso a lavorare il legno in modo raffinato come intagliatore e scultore, come dimostrano gli egregi lavori che ha lasciato alla Banca popolare).

Quando avvenne il disastro, in collegio fu data la sveglia.

Fatti vestire coi panni più pesanti che avevano, con mantella scarponi, i più grandicelli furono condotti a piedi a Camucia per aiutare, per rendersi utili in tanto disastro.

Accompagnati dagli insegnanti muniti di lanterna, passarono nei "Coccia" per arrivare prima.

Il mio babbo mi raccontava del sonno che avevano, ma la novità del caso, l'eccezionalità della circostanza, il freddo della notte ebbero ragione sul sonno!

Il peggio fu quando giunsero sul luogo del disastro: le urla, i rottami, il buio, la loro giovanissima età...

Essi si prodigarono a spianare un luogo, segnalato con lanterne, dove provvisoriamente mettere i corpi recuperati dai rottami, che successivamente venivano presi dalla Croce Rossa.

In un momento di stanchezza si stese vicino agli altri corpi anche il mio babbo!

Tornarono in collegio a giorno fatto, fatti anche loro, o meglio "sfatti" dalla stanchezza, ma appagati dalla buona opera resa secondo le loro capacità.

Il mio babbo allora aveva il fratello più grande, Costantino, in guerra e lui fortunatamente ritornò vivo.

l'altro fratello Giovanni, uno dei ragazzi del '99, morì di lì a poco sul Piave.

Decorato di medaglia al valore, è ricordato nell'Albo d'oro recentemente ripubblicato a cura dell'Accademia Etrusca.

Maria Letizia Bucci Mirri



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Il ricambio? "Illusione, dolce chimera...!"

Gen.lmo prof. Caldarone

Leggo costantemente il Giornale l'Etruria e non mi sono sfuggite le notizie intorno alla lotta interna al PDS per la candidatura a sindaco nelle prossime amministrative del 2004. Questi fatti, però, a me francamente interessano poco come credo interessino poco anche ai comuni cittadini. Sono schermaglie tattiche ma alla fine poi il partito si ricomatterà e finirà per vincere come sempre ha fatto. Ma gli altri partiti dove stanno o meglio l'altra coalizione che fa per rimuovere un governo cittadino che dura da oltre cinquant'anni? Vedo che altrove non si dorme e a Bologna il centro sinistra ha già indicato da diversi mesi nella persona di Colferati il prossimo avversario di Guazzaloca del centro destra. Io, nell'Amministrazione comunale di Cortona, non vedo né unità nella coalizione di opposizione e né la volontà di scegliere rappresentanti credibili per tentare di dare un governo diverso al nostro territorio per tutta una serie di ragioni che lei ha indicato in più circostanze sulle pagine di questo Giornale. Così si arriverà alla vigilia delle elezioni e ogni partito candiderà a sindaco il suo leale servitore per fare il consigliere ancora per altri cinquant'anni. Se ci fosse da parte dei partiti dell'opposizione più senso di responsabilità, se avvertissero l'esigenza di un'amministrazione nuova della "cosa pubblica", più efficiente e soprattutto più rispondente alla connotazione culturale di questa città, cercherebbero di predisporre in tempo un'unica lista credibile e affidabile di nomi su cui orientare gli elettori. Poi come si fa a lamentarsi e a criticare ogni cosa che fa l'Amministrazione comunale di sinistra?

La ringrazio dell'attenzione

Un lettore di Cortona

La lettera del lettore mi trova d'accordo: le schermaglie e le lotte all'interno del maggiore partito di sinistra ci sono state e ci saranno sempre e al cittadino di sinistra interessano poco. Non lo hanno turbato, negli anni passati, neppure certe defenestrazioni improvvisate, concertate in maniera subdola e disumana per far posto a personaggi rivelatisi a dir poco inconcludenti. E' in gioco la poltrona sicura di sindaco che può far leva su una macchina amministrativa collaudata a svolgere un certo ruolo divenuto ormai meccanico e come tale rilassante, e pertanto anche i caporali possono osare di far capolino tra le quinte dove sono sempre stati per affacciarsi sul proscenio e recitare la parte che, a furia di sentirla ripetere, amministrazione dopo amministrazione, hanno anch'essi imparato a memoria.

A mio parere, ha ragione il lettore ancora quando lamenta la scarsa sensibilità dei partiti della opposizione, che danno l'impressione di voler evitare di predisporre operazioni serie e convincenti, almeno per tentare il ricambio di un sistema amministrativo, ormai divenuto fisiologicamente logoro e ingessato. Il "ricambio" nell'amministrazione della "cosa pubblica", ma anche negli istituti di varia natura sovvenzionati dallo Stato, è indispensabile e vitale se si riconosce loro, la funzione di rendere ai cittadini un servizio, il migliore possibile. Ma da quando la politica è diventata un mestiere (e che mestiere!), da quando cioè molti, anche dalle nostre parti, vivono non per la politica ma di politica, anche senza averne la benché minima preparazione e predisposizione, questi mestieranti hanno spostato l'obiettivo della loro attività dalla cosa pubblica alla cosa privata. I risultati? Dal punto di vista etico, assolutamente disastrosi. E, a questo proposito, le grandi articolazioni di pensiero politico che la modernità ha apparecchiato grazie a Machiavelli, Hobbes, Locke, Kant, o a Schmitt, Weber..., sono apparse mute e insignificanti. Insomma, non dovrebbe esistere la politica come lavoro. L'uomo politico dovrebbe essere colui che, sulla base della propria attività lavorativa, sceglie e decide di offrire una propria competenza, per tempi determinati, a favore della comunità in cui vive.

E sempre a proposito di ricambio della classe politica, nel Medioevo, in uno dei periodi più civili per Cortona, non si restava in carica più di sei mesi e la stessa durata avevano i cosiddetti "capitani di custodia", nominati dai Fiorentini a partire dal 1409, proprio per evitare corruzioni e deviazioni. Quindi chiarita l'opportunità del ricambio per una corretta gestione della vita democratica, occorre che ai cittadini si dia la possibilità di verificarlo e di sostenerlo magari con una indagine o consultazione preliminare seria, senza nomi preconfezionati e senza l'invadenza dei burattinai. E spetta ai partiti legittimarli, evitando così di ripetere i vizi tradizionali che si traducono puntualmente in forme demagogiche, personalismi e calcoli opportunistici che, neppure le disavventure della cosiddetta Prima Repubblica sono riuscite a scoraggiare.



Discount
affiliato



Sma Auchan
Gruppo Rinascente

Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencinai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Publicità: Giornale l'Etruria - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in redazione martedì 10 dicembre 2003
E' in tipografia mercoledì 11 dicembre 2003

Nel primo volume dedicato al Seicento spicca la figura di Pietro da Cortona

Arte in terra d'Arezzo

Il volume, realizzato con l'apporto di Camera di Commercio e Provincia di Arezzo, pubblicato dalla casa editrice Edifir di Firenze e curato da Liletta Fornasari ed Alessandra Giannotti con l'apporto di numerosi esperti di storia dell'arte, è il primo di un progetto editoriale che intende illustrare e approfondire in maniera completa il patrimonio storico-artistico della terra aretina, dalle origini all'ottocento.

Un simile piano viene in effetti a colmare la mancanza di una visione d'insieme, specialistica e ad un tempo accessibile, della straordinaria realtà artistica propria dell'intera provincia attraverso i secoli, i protagonisti e gli innumerevoli capolavori custoditi in raccolte pubbliche e private, musei, chiese e accademie.

Il primo volume, come accennato, è dedicato al seicento, un secolo che se da un lato appare dominato dalla figura di Pietro da Cortona, dall'altro viene sviluppando numerose esperienze peculiari, connesse all'evoluzione culturale del complesso della terra aretina anche attraverso influenze e presenze importanti maturate sul "confine naturale" delle vallate: verso Firenze, Siena, Roma.

Il quadro d'insieme è ricchissimo, la chiave di lettura, articolata per tematiche e saggi distinti, coinvolgente: il filo conduttore, ovvero l'appartenenza ad una terra comune, consente di seguire il passo degli esperti che indicano opere, costruzioni e collezioni comunque conosciute e viste per consuetudine quotidiana.

Ma è un vedere nuovo, di scoperta, con la cognizione di avere l'opportunità di stare, più e meglio di tanti altri, dentro la storia: che poi è quel privilegio che ci viene riconosciuto a livello internazionale e che fa della terra

toscana uno straordinario polo d'attrazione.

Dicevamo all'inizio che è la figura di Pietro Berrettini a dominare il panorama seicentesco locale con una personalità che divenne stile e corrente pittorica: il patrimonio di opere presente nella sua terra natale sta a testi-



Bernardino Santini, Estasi di S. Francesco (particolare), 1634, Arezzo, Chiesa di S. Francesco

moniare la presenza e la traccia profonda di Pietro oltre ogni commento.

E poi Firenze e Roma, con committenze prestigiose, che resero "internazionale" per l'epoca il genio di Pietro e che fecero la fortuna di uno stile e di una scuola: è di poco tempo fa la riscoperta anche sulle pareti del Quirinale di questo impegno romano del maestro cortonese, un'altra traccia lasciata dal suo genio nei palazzi del "potere".

Il volume dedica ampio spazio al più illustre dei cortonesi

del sec. XVII, ma doverosamente esplora tutti gli altri aspetti, anche i meno noti: i tessuti preziosi, ad esempio, tra i quali spiccano quelli custoditi nel Museo Diocesano cortonese (paramenti sacri) e quelli del Santuario di La Verna. Poi le note sull'arte orafa che davvero non possono mancare in

cospicui patrimoni ecclesiastici e mostrano reliquiari, calici, suppellettili sacre ed urne, quale quella di S. Margherita.

Molto si potrebbe dire ancora sulle singole peculiarità di Valdarno, Casentino, Val di Chiana e Valtiberina in cui si affermarono nel seicento percorsi paralleli ma distinti, con tradizioni sensibilmente diverse a seconda degli influssi e delle vicinanze e poi sulle proiezioni verso il "secolo dei Lumi" che vide affermarsi delle accademie, delle collezioni private in un'ansia fervida di sapere e cultura nell'ambito della quale Cortona, di nuovo, spicca con una personalità cittadina fortissima destinata a diventare culla di iniziative e contatti di primo piano.

Le ricche e belle illustrazioni corredo i saggi con dovizia di immagini ed una sorta di appendice fotografica pone l'accento su ville e palazzi barocchi.

Il volume è insomma come un grande affresco che illustra un'altrettanto grande pagina di storia dell'arte che poi è anche storia del costume, delle vicende umane, della realtà complessiva: e molto a tale proposito si potrebbe ancora dire e indicare nel presentarlo.

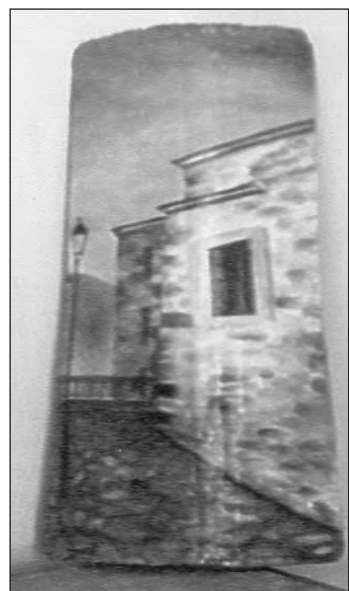
Ma resta prevalente l'opinione che sfogliare un libro dal vero, leggerlo e impadronirsi del suo messaggio sia la cosa migliore da fare.

Isabella Bietolini

Da una tegola, un'opera

"La ricchezza del sentimento è la base dell'arte e la luce della vita"

Ha esposto nella nostra distratta Camucia un'artista che si potrebbe definire "Acqua e sapone". E' una casalinga, anche se ha intrapreso l'accademia delle arti a Firenze, una casalinga che



tra fornelli, pentole e lavatrice riesce a trovare spazi per una sua personale realizzazione in quel mondo artistico che è dono di pochi.

La sua arte è un tocco di grande semplicità e sensibilità, la sua arte è una carica di sentimento e di passione che si evidenziano nei paesaggi, nelle nature morte, ma essenzialmente nei fiori, attraverso i colori. Colori che non sono deboli o sfumati, ma decisi, quasi in contrasto con il suo carattere riservato e timido.

Gianna è un'artista che ha

raccolto tutto il sapere del passato, ma che si proietta nel futuro, perché ripropone la realtà, anche se a volte idealizzata e mistica.

La sua pittura si caratterizza perché si manifesta sui coppi e su tegole, opportunamente trattate con lacca per favorire la pittura scorrevole e liscia, quindi con i colori ad olio esprime la sua arte, alla fine passa un semplice fessante per rendere la pittura quasi eterna.

L'artista è residente ad Arezzo, ma dalle nostre parti ha parenti e persone care, ha esposto in Camucia perché qui si è sposata, ha voluto esporre nel nostro paese città per un tributo carico di sentimento e di dolcezza, proprio come è pervasa la sua personalità.

A Lei rivolgiamo un grazie sentito, anche se vorremo rivederla, magari questa estate a Cortona; ci terremo in contatto.

Ivan Landi



Lettere inedite di Gino Severini a Lionello Venturi (1935-1960)

Un cospicuo gruppo di lettere inedite del maestro "futurista" Gino Severini sono state pubblicate recentemente sulla rivista: *Storia dell'Arte* n° 104/105 fondata da Giulio Carlo Argan e diretta da Maurizio Calvesi, della casa editrice Cam. Le lettere, tutte missive (per l'esattezza 25) indirizzate al critico d'arte Lionello Venturi dal 1953 al 1961, con poche e laconiche risposte dell'amico ed alcuni interventi di altri corrispondenti, sono state rinvenute nell'archivio del Venturi, acquistato nel 1997 dal Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università "La Sapienza" di Roma. Tutto questo materiale è molto importante non solo perché appartiene ad uno dei più importanti pittori dell'ultimo secolo ma ci fa conoscere meglio la vita privata e la personalità di quest'artista. Un periodo molto difficile per Gino Severini, quello che va dal 1953 al 1961, artista ormai riconosciuto e stimato in tutta Europa ma che ancora a settant'anni è nomade da una casa ad un albergo, in cerca di una fissa dimora a Parigi. In alcune lettere chiederà l'aiuto a Venturi per riuscire a vendere alcuni quadri, bisognerà almeno di 800.000 franchi per completare la totale cifra di 4.600.000 franchi destinati alla compra del nuovo studio. In un'altra lettera l'artista chiede la collaborazione del critico per la realizzazione di una monografia che un certo Sig. Faldella (editore) vuole realizzare sul maestro nel minor tempo possibile. Ma una delle costanti presenti, in quasi tutte le lettere è la sottolineatura di un precario stato di salute di cui Severini non ha mai fatto mistero.

Un'operazione alla prostata nel 1958 con una successiva infiammazione generale che lo interromperà nel lavoro per diverso tempo. Poi per curarsi da questa all'Institut Pasteur, la somministrazione di un medicinale sbagliato che se non interrotto tempestivamente lo avrebbe sicuramente ucciso. Insomma poche le lettere entusiasmanti e felici, quasi tutte velate da

una preoccupazione interna dovuta a fattori diversi della vita quotidiana ma che nello stesso tempo fanno percepire una forte speranza e voglia di tornare in superficie sia dal punto di vista fisico che artistico.

Daniele Brocchi

(lettera di 2 pp) come scritta dall'artista
Cortona (Arezzo) 1° Sett. 1960

Carissimo Venturi,

Ho ricevuto le tue ultime lettere, quella che inviasti a Parigi e quella di Cortona, e te ne ringrazio moltissimo perché mi hanno reso più ottimista e fiducioso.

Ma figurati che ora non sono a Cortona, ma ospite di un gentile amico, dottore specialista delle malattie cardiache, che risiede ad Arezzo, ma ha una villa nella campagna tra Arezzo e Cortona. E, venuto a trovarmi a Cortona e, avendo constatato che le mie condizioni non erano brillanti, mi ha fatto venire ad Arezzo, per farmi visitare da uno specialista delle malattie polmonari, (ce ne era bisogno) e poi mi ha installato in questa sua villa dove sono sotto la sorveglianza dei due specialisti. Le cure non mi mancano, e così devo constatare un miglioramento certo. Non so quanto mi tratterò qui, dipenderà dalle mie condizioni, ma vorrei essere a Roma nella seconda quindicina di Settembre.

Ti terrò informato. Intanto ti mando un fotocolor di una Natura morta che possiede il Dr. Emilio Jesi. (via Brera 12 - Milano)

Da quanto mi dici pensi di avere altri fotocolor della Biennale di Venezia, e da quella mostra delle collezioni americane che è ora a Villa Giulia. Ne sono felice, perché di quasi tutte quelle opere non ho che mediocri fotografie o niente.

Vorrei parlarti di quell'autoritratto fatto nel 1912 che è esposto alla Biennale, ma lo farò nella prossima lettera. Pensi di metterlo nella monografia?

Intanto ti mando, anche da parte di mia moglie, con i miei ossequi per la tua Signora, i miei affettuosi saluti.

Gita a Siena

Duccio alle origini della pittura senese

Per il giorno 21 dicembre 2003, l'AION Cultura di Cortona, con l'assistenza tecnica dell'agenzia di viaggi Tuscan Magic, organizza una gita a Siena, per poter ammirare le splendide opere di Duccio.

Duccio, senese ma formatosi a Firenze, fu attivissimo nella Siena guelfa (vi sono tracce di lui anche nel Cantiere di Assisi); fu un grande pittore di matrice bizantina, ma il suo interesse fu rivolto soprattutto alla fusione fra la tradizione bizantina, il naturalismo gotico ed infine la spazialità che in quei tempi cominciava a tornare in voga, soprattutto con i pittori che ruotavano intorno all'ambiente romano e che poi si trasferivano nel cantiere di Assisi (vedi Cimabue, Giotto, Cavallini, Torriti, etc.)!

Duccio fu il più grande e libero interprete di Cimabue, ed influenzò profondamente i tre grandi interpreti della pittura senese, i

fratelli Pietro ed Ambrogio Lorenzetti e soprattutto colui che poi diverrà il più eminente esponente del Gotico Cortese Italiano, Simone Martini!

Quindi perché non andare a Siena per riscoprire un personaggio che così tanto a dato alla nostra cultura e che spesso viene dimenticato??

La visita guidata avrà luogo solamente con un minimo di 25 partecipanti, e la quota di partecipazione è di 55 euro, che comprende:

- viaggio in autobus,
- biglietto d'ingresso alla mostra e visita guidata,
- pranzo,
- tassa d'ingresso alla città di Siena,
- accompagnatore ed assistente storico artistico dell'AION!

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere direttamente all'AION cultura, tel. 0575637235, oppure all'Agenzia di Viaggi Tuscan Magic, tel. 0575605235.

STORICA PAGINE
NOVA HISTORICA
Rivista trimestrale di Storia
diretta da Roberto de Mattei
Via G. Saracino, 6 - 00138 Roma
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net
Tel. 06/5973985 - 06/5973988
Fax 06/5973971

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Foscolo Scipioni, chiamato dai più "Foscolino" per la sua modesta statura, era nato il 22 marzo 1884 a Lisciano Niccone (Pg). Aveva compiuto con profitto gli studi superiori fino al 5° Ginnasio e la cultura umanistica così acquisita gli sarebbe tornata utile nella sua futura attività di sindacalista. Lasciato ben presto il paese di origine si iscrisse al P.S.I. nel 1898 e cominciò a lavorare nel sindacato fin dal 1900. Durante la violenta affermazione del fascismo con l'aiuto dell'inseparabile amico Vannuccio Faralli organizzò in tutta la Valdichiana cortonese le leghe contadine. Infatti, condivise con lui sia l'esperienza di amministratore sia quella di perseguitato politico. Nelle elezioni amministrative del 1920 fu eletto sindaco a furor di popolo ed il successivo 23 ottobre si insediò la prima amministrazione socialista del Comune di Cortona.

La stampa locale d'opposizione, *La Parola Repubblicana*, *L'Etruria* e *L'Azione Democratica*, fu tutta concorde nel descrivere le concitate fasi iniziali della prima seduta consiliare: "Dopo la relazione del Regio Commissario comm. G. Carloni, che viene interrotto da grida di "viva il comunismo" e dopo la suonata dell'"Internazionale" da parte della banda cittadina, il consigliere



Foscolo Scipioni all'epoca in cui era sindaco di Cortona (Collezione Marietta Scipioni)

Vannuccio Faralli prende a parlare. Con parola facile e vibrata il Faralli principia il suo discorso inveendo contro la borghesia e contro i preti e inneggiando all'ideale radioso del socialismo e del comunismo. I consiglieri e il pubblico battono fragorosamente le mani [...] All'alzarsi del R. Commissario, nuove grida di "viva la rivoluzione" echeggiano nell'aula. Il Faralli, madido di sudore, seguita la sua calorosa orazione dicendo che il Consiglio farà gli interessi dei lavoratori e colpirà la classe signorile e la ricchezza [...] Si volge poi al banco della Stampa invitando i giornalisti in ogni relazione, a mantenersi imparziali e a non sottostare ai voleri dei loro padroni [...] Lo Scipioni, che aveva assunto la presidenza come consigliere anziano, scampanella a più riprese e la calma torna nell'aula. Si addiuvano poi alla nomina del Sindaco e per tale motivo lo Scipioni si alza e rivolto ai consiglieri della minoranza li invita a votare scheda bianca, perché intende che le cariche devono essere elette dal popolo e non da loro [...] Il Segretario dichiara eletto Foscolo Scipioni Sindaco di Cortona [...] Presa la parola il Sindaco illustra il programma socialista. Parla di colpire l'antica Amministrazione, che ha lasciato un deficit di svariati milioni [...] dice di aumentare la tassa di famiglia (si

Un piccolo grande sindaco

grida dal pubblico "abbasso i signori!") [...] inveisce contro i detentori di ville e minaccia di farle occupare dalle guardie rosse qualora non fossero cedute con le buone. Soggiunge poi che i medicinali ai poveri saranno concessi largamente [...] l'Asilo Infantile sarà dotato di parecchie diecine di migliaia di lire; sarà istituita la refezione ai bambini delle scuole elementari sottraendoli così dalla strada; saranno restaurate le case coloniche e se i padroni si opporranno, ci penserà il Municipio a farle restaurare a spese dei padroni; anche la tassa bestiame dovrà essere triplicata a danno completo dei signori. Quindi si volge alla minoranza e dopo un breve saluto li consiglia a orientarsi ai tempi che corrono e dice che non intende rispondere delle loro persone perché la massa non discute. Al grido di "viva il socialismo" prende la parola il consigliere Vannuccio Faralli che rivolto al Sindaco dice ad alta voce: "Tu, o Scipioni, come oggi sei chiamato a tenere lo scettro del socialismo, domani terrai quello della rivoluzione". Il Sindaco si commuove e da ogni parte si grida: "Tu sei il nostro capo, il nostro duce, viva la rivoluzione, viva il Sindaco" [...] Dopo brevi parole d'un consigliere, in puro dialetto campagnolo, la seduta è tolta e la banda cittadina intona l'"Internazionale".

Sempre nel 1920 aveva fondato la Camera del Lavoro di Cortona (anche se adesso i suoi successori non sanno neanche chi lui sia), l'unica esistente nella provincia oltre a quella di Arezzo e ne fu il Segretario fino alla sua soppressione da parte dei fascisti, alternando l'attività di assicuratore con quella di giornalista. Una forte e duratura amicizia lo legò a Pietro Nenni e allo stesso Sandro Pertini, e resse le sorti del socialismo della provincia di Arezzo durante i difficili momenti della scissione di Livorno del 1921. In quegli anni lottò in prima persona e con grande coraggio contro la violenza degli squadristi, ai quali dovette arrendersi insieme all'amministrazione comunale da lui diretta il 27 aprile 1921, come ho già ricordato nel recente numero dell'Etruria del 30 aprile 2003. Così, dopo una e temporanea fuga a Roma fu costretto nel 1923 a trasferirsi definitivamente insieme alla moglie Maria Chiarini, dove aprirono una piccola trattoria. L'attività, però, non dette i frutti sperati, forse a causa delle molestie fasciste che non si erano fermate neppure nella capitale e "Foscolino" tornò a fare l'assicuratore. Il 14 luglio 1926 nacque Marietta, l'unica figlia, e dopo un lungo periodo negativo le cose sembrarono volgere al meglio per la giovane coppia. Ma la tranquillità non durò molto, perché la sera del 1 maggio 1928 fu arrestato a Perugia. Si trovava nel capoluogo umbro per festeggiare segretamente con degli amici la sentita ricorrenza e, dopo qualche bicchierino di troppo, era uscito di casa insieme ad essi cantando a squarciagola l'"Internazionale" per le vie del centro. A causa dell'arresto perse il posto di Ispettore presso l'Assicurazione Securitas e fu costretto a vivere di piccoli commerci e con l'aiuto dei vecchi compagni di partito. Tra le persecuzioni fasciste alle quali fu sottoposto e che si protrassero fino al

1943, non mancò la purga, che fu fatta non con il classico olio di ricino ma a base di olio lubrificante. Questa bravata compromise seriamente la sua salute e ne subì le conseguenze per tutta la vita. Da sempre contrario alla guerra, aveva cercato di educare la figlia al pacifismo, principi che sicuramente non si addicevano ai tempi. Nel 1943, infatti, nel cortile del condominio dove viveva con la famiglia, la giovane Marietta aveva detto ad un'amica che non amava la guerra e tutte le sciagure che essa necessariamente porta con sé. Un vicino di casa, sentendo il discorso, ne riferì il contenuto alla polizia che subito denunciò sia la figlia che il padre al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il temibile organo inquisitore del regime fascista. Foscolo e Marietta Scipioni riuscirono a cavarsela grazie alla clemenza di un giudice non fascista che il giorno dell'udienza sostituiva

il titolare dell'indagine. Alla fine della guerra si presentò agli Scipioni la possibilità di sdebitarsi con quel magistrato, che era stato arrestato e processato nel corso della precipitosa ed approssimativa epurazione. Foscolo testimoniò a suo favore ed insieme alla figlia riuscirono a farlo scagionare. Alla fine del 1945 tornò con la famiglia a Cortona, dove ricominciò la sua attività politica. Fu straordinaria l'accoglienza che gli riservarono i vecchi amici e le forze politiche uscite vincitrici dalla resistenza, tanto che fu subito eletto consigliere comunale, rifiutando la carica di sindaco offertagli dal vescovo Giuseppe Franciolini. Morì nel 1962, dopo pochi anni dalla cessazione dell'attività pubblica e con Foscolo scomparve il protagonista indiscusso del panorama politico cortonese dei primi anni venti. Naturalmente, come spesso avviene in Italia, i suoi stessi compagni lo hanno troppo presto ed ingiustamente dimenticato, ma questa è un'altra, anzi, la solita storia.

Mario Parigi

Ricordo di mons. Dante Sandrelli

Ecco le sue due ultime lettere, spedite lo stesso giorno (14 settembre 2002), che conserverò come una reliquia: datata 5 settembre 2002: "non so come ringraziarti per la tua bellissima lettera lunga e concettuosa, sulla celebrazione del cinquantacinquesimo di sacerdozio.

Mi dispiace di non poter aspettare quella data (27 luglio 2002), ma il viaggio non dipende solo da me. Io la celebrerai insieme ai buoni fratelli di don Oriano e poi con alcuni amici in un ricordo fraterno e festoso".

Datata 9 settembre 2002: "Mi è arrivata un'altra lettera con la copia dell'antefatto e la grata notizia del canonicato per te e altre tre sacerdoti. Qui va la mia povera risposta con i miei diti che non so quello che vogliono scrivere, perché le avanzate cataratte mi impediscono di vedere bene la tastiera.

Comunque mi viene bene per farti i miei auguri per il tuo compleanno. Anche se questa mia ti arriverà in ritardo, comunque sappi che ti sarò presente nel mio ricordo fraterno nella mia preghiera. Questa, specialmente alla nostra età è quanto ormai non lontano "redde rationem". Ti desidero ogni classe di bene".

Le sue parole, anche se un po' incerte, esprimono tutta la ricchezza spirituale dei suoi sentimenti fraterni. Conservo le lettere ricevute nei lunghi anni della sua preziosa amicizia. È un vero florilegio che raccoglie la sintesi del suo incondizionato amore a Dio e al prossimo. Sono tentato di inviarglielo al suo Successore perché questo tesoro sia conservato. Sì, perché c'è un ordinario che compendia il Vangelo in modo straordinario.

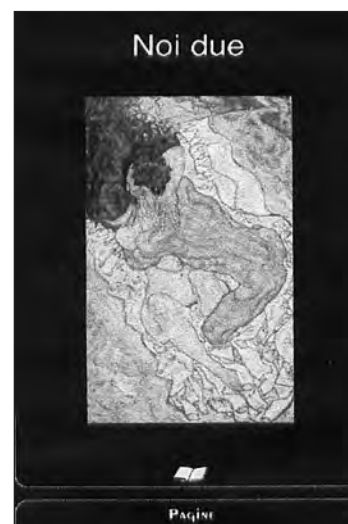
E tutto, dalla sua nascita alla sua morte, è stato straordinario in don Sante.

Analizzando la sua vita si scopre la realizzazione di un disegno Divino, che lui costruiva accettando quotidianamente la volontà del Signore.

Orfano di madre, fin da bambino, mai è uscita una parola che ne manifestasse la mancanza. Povero di famiglia, ci ha arricchito tutti con le sue qualità di mente e di cuore.



Libri in redazione



Le scelte, a volte, possono influire inesorabilmente sulla nostra vita. E inesorabilmente anche il filo del destino, del quale siamo soggetti ed oggetti nel medesimo tempo, si lega all'agire umano, segnando il futuro. E il segno di queste scelte si ripercuote sulla vita, come nel caso di Abigail Morgan (Abby), la protagonista del romanzo "Noi due" di Federica Albertino, pubblicato dalla casa editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini. Abby desidera innamorarsi per sfuggire alla routine quotidiana, e dare un senso alla sua vita ordinaria e scialba.

A ventidue anni, la bella e giovane Abby, non è affatto soddisfatta della sua esistenza. Non riesce ad esprimere e a rivelare se stessa agli altri, vive una vita che non le appartiene, in un ambiente familiare retrivo dal quale vuole solo fuggire, pur abitando in una città come Londra ricca di stimoli. Ma improvvisamente la sua

esistenza piatta ed insignificante si trasforma. Ad una mostra di *Matisse* alla *Tate Gallery* incontra un giovane, Jack. Quell'incontro casuale sarà il primo di una lunga serie che spingerà Abby a rivoluzionare tutto: le amicizie, il rapporto con i genitori, lo studio, l'amore. Scopre, per la prima volta cos'è la passione, vivendo una travolgente storia d'amore prima con lo stravagante pittore, Jack, poi con il commerciante Julian, poi con il medico croato Dejan. Un amore che si divide, anzi, si moltiplica: il sentimento per tre uomini e quello per un figlio: David. Sentimenti diversi ma ugualmente intensi.

Dunque questa è una storia complessa, con una trama ben strutturata, in un crogiolo emozionale nel quale si susseguono amori, erotismo misurato, relazioni contrastate. Ma il punto di forza del romanzo resta l'intreccio intrigante e ricco di colpi di scena. Si apprezza la linearità nello sviluppo della storia, priva delle tecniche di flashback e delle dissolvenze incrociate, che la narrativa sempre più di frequente mutua dalla cinematografia. Inoltre sono presenti nel romanzo testi di famose canzoni d'autore, che fanno da colonna sonora all'intera vicenda, quasi una sorta di leit motiv. L'autrice ha usato ampiamente la sua fantasia, dando peraltro credibilità all'intreccio complessivo. Insomma il romanzo di Federica Albertino è un impasto ben dosato di ingredienti che lo rendono appetibile.

Sabrina Dammicco

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62558
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricci
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

L'Associazione ONLUS "Amici di Francesca"

Punto di riferimento nazionale per le malattie rare

L'Associazione, che da due anni opera con singolari capacità organizzative, con impegno ammirevole e con la ferma volontà di far fronte alle patologie rare e complesse che si manifestano in cittadini bisognosi, trova nelle strutture sanitarie pubbliche, provinciali, regionali e nazionali sostegno, collaborazione e l'incoraggiamento a proseguire sulla strada della progettualità intrapresa. Collaborazione e apprezzamento sono giunti nel mese di novembre in due circostanze dai rappresentanti degli schieramenti politici dagli onorevoli Rosy Bindi, Monica



Bettoni, Grazia Sestini, Paolo Bartolozzi, Giuseppe Fanfani, che, nel mese di novembre hanno incontrato, con il Prefetto di Arezzo Anna Maria Sorge e il Sindaco di Cortona Emanuele Rachini e con il Prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di Ricerca Farmacologica "M.Negri" di Milano, i responsabili e collaboratori dell'Associazione, dal suo presidente l'Ing. Alessando Butali, al segretario generale Luciano Pellegrini.

Il numero degli associati in continua crescita (oltre 500), la presenza dei medici qualificati (in numero di 100) che, all'interno dell'Associazione, hanno creato una



esemplare rete di solidarietà per orientare opportunamente i malati verso strutture di alta specializzazione, l'apertura di uno sportello "Una voce per tutti" in collaborazione con la Unità Sanitaria Aretina allo scopo di facilitare un ricovero, la nuova sede presso l'ex convento della Chiesa del Calcinato, che verrà resa più funzionale grazie ad un intervento dell'Ente Monte De'Paschi di Siena e messa a disposizione dal Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti e dal suo parroco Don Ottorino Cosimi, particolarmente sensibili verso le attività di volontariato, l'organizzazione di un convegno sulle malattie rare per l'ottobre del 2004 con la partecipazione del prof. Umberto Veronesi e del Prof. Silvio Garattini, hanno trovato il compiacimento delle maggiori figure istituzionali a partire dal Presidente Ciampi nonché il generoso sostegno e la solidarietà nell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze con una attenzione costante verso tutte le iniziative intraprese dall'Associazione "Amici di Francesca".

Infine servizi apparsi su giornali e periodici nazionali, come quello di recente registrato su "Club 3", con una intervista al segretario Pellegrini, una figura particolarmente impegnata e sensibile alle problematiche sociali, hanno avviato contatti ed esperienze con molte regioni italiane, che fanno grande e unica l'Associazione "Amici di Francesca".

CAMUCIA

Dopo i campeggi estivi

Campeggi invernali 2003!

Il gruppo dei "rianimatori" di Camucia, per dare continuità ad un cammino di fede iniziato mesi fa e proseguito con i campeggi estivi dell'Eremo di S. Egidio, ma anche per passare qualche ora di libertà e divertimento, per l'attuale mese di dicembre ha deciso di organizzare ben due campeggi.

Il primo si è svolto sabato 13 e domenica 14 a S. Egidio; il campeggio ha avuto un notevole afflusso di entusiasti partecipanti ed i rianimatori si sono riproposti di continuare con questa felice intuizione.

Il secondo deve ancora avere luogo, ed è programmato per i prossimi 27, 28, 29 dicembre stavolta a Pierle ed è riservato ai ragazzi nati nel 1990, '91, '92, '93! La quota di partecipazione, formula all'inclusive, è di 50 euro, ed al momento dell'iscrizione deve essere versata una caparra di 30 euro.

Dal momento che le iscrizioni per questa seconda esperienza sarebbero comunque chiuse da qualche giorno, se vi fosse qualche ritardatario interessato ad iscriversi è invitato dall'organizzazione a farlo quanto prima.

Per maggiori informazioni ci si può comunque rivolgere a don Benito, tel. 0575 603255, o a don Jean Marie, tel. 347 3323550, oppure anche ad Alfonso Bosi, tel. 380 3202010, o infine si può contattare l'indirizzo di posta elettronica: rianimatori@diamogustoallavita.it, e buon divertimento!

Stefano Bistarelli

Giampiero Noccioletti (Gigione)

La cultura contadina da alcuni anni è assai rivalutata in varie parti del nostro territorio: San Pietro, Fratticiola, Monsiglio, Ronzano.

Ci pare doveroso segnalare queste località perché qui vuoi dire che è forte quel sentimento che vuole ancora far sopravvivere un grande patrimonio, al pari di quello dei nostri etruschi.

E' un continuo susseguirsi di manifestazioni che coprono tutto l'arco dell'anno, nel periodo invernale e primaverile attraverso valide e caratteristiche rappresentazioni teatrali, mentre l'estate e l'autunno si arricchiscono ancora di più con rievocazioni storiche, quali la mietitura e la battitura del grano e poi con la vendemmia.

Il filo che regge tutto ciò è il "Dialeto"; il dialetto chianino facile a parlarsi difficilissimo a scriversi, crudo e realista, schietto e povero nella sua espressione.

Oggi molte persone non si esprimono più con il dialetto, anche se qualche parola si confonde e si mescola con il nostro italiano. Le persone anziane ancora usano qualche vocabolo dialettale, ed anzi hanno in serbo anche qualche parola o proverbio da aggiungere al vocabolario del nostro amatissimo Priore don Sante Felici.

E se tutto ciò fa avere buoni voti a scuola certamente la nostra tradizionale lingua si sta spegnendo lentamente. Allora quando si esibiscono compagnie che attraverso il dialetto fanno "cultura", la gente accorre e ritorna... forse anche per sentirsi ancora giovane. Per qualcuno infatti è piacevole la battuta sagace e brillante, per altri è...un ritornare ai tempi passati e quando si parla di passato ognuno vi torna volentieri anche se poi, è causa di nostalgia. Va dato atto a queste compagnie o a qualche singolo "artista" di riportarci indietro con i tempi e di ritrovare i vecchi suoni o vecchi vocaboli che arrivano diritti alla sostanza, all'anima delle cose. E' essenzialità e la schiettezza del nostro dialetto che arriva dritta al cuore e ci fa sognare, anche solo per un paio d'ore.



Qui ora vorremmo parlare in particolare di un "artista", si di un artista che certamente la gente conosce, stima, ma soprattutto ama: "GIGIONE".

In arte è Gigione, nella vita è Giampiero Noccioletti, nato a Castroncello, piccola e ruvida frazione di Castiglion Fiorentino, è sposato con Marcella Isolani ed è padre di due belle signorine: Erika ed Eleonora. Giampiero ha cinquanta anni lavora nell'arredamento, ma quando può si tuffa nel passato e scrive testi o elabora scene per qualche spettacolo. In questo modo egli si riscopre giovane "pigionante", torna ai tempi tristi e nello stesso tempo bellissimi di un tempo.

Nel 1983, in una rappresentazione scolastica diretta dal maestro Giorgio Redentori, Giampiero dette un saggio della sua capacità, e Giorgio comprese la sua vena interpretativa e da lì ebbe inizio la "carriera artistica" "semplice", ma sentita e caratteristica del nostro Giampiero.

A scuola l'italiano non era il suo forte, ma la commedia sotto la sua



penna prendeva corpo, azione, successo... e il mistero di molti giovani che a scuola arrancano e nella vita poi si realizzano meglio degli altri. La compagnia teatrale di Castroncello in quegli anni bruciava i palcoscenici di molti paesi, strappava applausi, la gente divertita seguiva gli attori che si esibivano anche per quaranta volte in un anno.

La genialità di Giampiero è notata anche perché nella recitazione egli si lascia spesso trasportare dagli eventi. Ben sapendo la trama, non disdegna andare a braccio, farsi trasportare dal sorriso di un bimbo o dagli occhi stuzzicosi di una bella donna. "L'artista" crea e si modella la parte, entra ed esce quando vuole dai costumi, emerge sopra il cerone e il trucco, è..... il protagonista.

Poi anche la televisione si accorse di Giampiero; è una sera particolare la sua "prima", con il nome trovato a caso, di getto: "Gigione". Fu un successo.

I lettori ora penseranno che Giampiero si sia montata la testa invece no, egli è rimasto "il pigionante" di un tempo, con il cuore grande come una tenda da circo e gli spettacoli non si susseguivano e si replicano a suon di milioni, ma di solidarietà.

Ecco allora le rappresentazioni per varie associazioni benefiche, per gli anziani, per i bambini, per gli ultimi...ed è anche così che si misura la grandezza di una compagnia, di un gruppo, di una persona.

Non è certamente la notorietà delle televisioni nazionali che fanno grande un'artista, noi a "Gigione" gli diciamo che è ancora più grande perché appunto è rimasto un uomo vero e genuino, generoso e semplice, come era tutta la gente delle nostre campagne di un tempo.

Ma anche Giampiero, piano piano è scivolato sulla pubblicità, ma non per fare quattrini; le parcelle sono talmente misere che coprono sì e no le spese. Gigione è chiamato a pubblicizzare molti prodotti perché è la sua carica umana, il suo chianino, il suo fare tutto antico e genuino che affascina l'acquirente e al commerciante... fa vendere. Parlando di lui ci siamo lasciati andare ed abbiamo ingiustamente non accennato alla sua compagna: Marcella; che, cheta chea, si è presa anche qualche premio e riconoscimento in più del marito. E' bravissima, perché fare la spalla a "Gigione" non è facile, anzi arduo; lei

è riuscita, a volte, a sopravvivere il suo compare.

Allora i nostri auguri sentiti a "Gigione", a Marcella e alle figlie, anche loro attrici nel teatro popolare di Castroncello, i complimenti, ovviamente anche a tutti quanti operano affinché "le voci" dei nostri avi tornino come melodia alle nostre orec-

chie. Vogliamo solo sperare che qualcuno "registri" questi momenti di sana allegria, di vita vissuta tra profondi sacrifici, ingiustizie, umiliazioni e poche, modeste gioie; di storie che hanno fatto grande la nostra etrusca valle e che saranno certamente testimonianza viva per il futuro.

Ivan Landi

Sala Convegni S. Agostino

L'Ulivo parla alla gente

Si è tenuto, nella serata di giovedì 4 dicembre al centro congressi S. Agostino di Cortona, un incontro tra la popolazione e due importanti esponenti dell'Ulivo, il Sen. Franco Bassanini e l'On. Rosy Bindi.

I due parlamentari, in qualche modo coinvolti nelle nostre vicende, in quanto entrambi eletti nei collegi elettorali di Camera e Senato che comprendono Cortona, sono stati i protagonisti della serata che ha avuto per tema la legge finanziaria 2004, che sta approfondendo in questi giorni in Parlamento.

Da un lato si può dire che si è trattato di un incontro di sicuro valore, vista anche la levatura tecnica dei due personaggi venuti a parlare. L'On. Bindi ed il Sen. Bassanini da parte loro hanno puntato pesantemente il dito contro la legge finanziaria di quest'anno, nuova espressione, a loro dire, della solita politica di questo governo senza strategia, fatta di condoni, di cartolarizzazioni e di tagli alla spesa pubblica, che, come è stato sottolineato anche da Ilio Pasqui nell'introdu-

zione alla serata, incidono non poco anche sull'economia della nostra regione, costretta ad esempio a tagli sull'urbanistica per provvedere a colmare i vuoti che il governo lascia in materia di stato sociale. Manifestazioni di questo tipo sono auspicabili, perché puntano ad avvicinare i politici alle persone, ed importanti soprattutto per le forze di opposizione come l'Ulivo, che non hanno nei mass media nazionali lo stesso spazio per parlarci di quanto ne abbia la maggioranza.

C'è però da osservare come tali manifestazioni riscontrino sempre meno interesse nella popolazione chiamata a partecipare, tanto che ad eventi di questo tipo si può essere certi di trovare ogni volta le solite facce, dall'età media non troppo verde, evidente sintomo che la gente dalla politica oggi si aspetta qualcosa di nuovo, che diventi cioè un lavoro fatto in favore della gente e non sia più la solita mezza verità detta che accompagna quella mezza verità taciuta in vista della prossima campagna elettorale.

Filippo Ruggiero

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO-PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.

Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



ALEMAS

TERONTOLA

Gli over 65 sono docenti e studenti

Università solidale

Giuseppe Bronzi, classe 1948, laureato in filosofia e docente di liceo, sta realizzando un sogno da tempo coltivato: istituire un'università per la terza età in grado di funzionare a distanza, proprio come fanno i più avanzati atenei internazionali.

Il progetto è scattato nel maggio scorso a Terontola di Cortona, in provincia di Arezzo: a realizzarlo è stato il sodalizio religioso-culturale Assomeet International per l'ecumenismo, la memoria storica, la solidarietà e il volontariato.

"L'università -spiega Bronzi- è dedicata alla memoria del maestro Leone Pipparelli, insegnante e giornalista, figura di primo piano del volontariato locale. Con la nostra libera università della terza età a distanza gli over 65, cioè gli appartenenti alla cosiddetta età libera, diventano loro stessi insegnanti, quindi i protagonisti in assoluto perché custodi della memoria".

Ciascun anziano ha un patrimonio immenso di esperienze, di saggezza umana e spirituale da donare ai giovani e alle altre età: per far giungere questo messaggio, dal momento che l'università è rivolta alla Valdichiana e al Trasimeno, si è pensato alla televisione e ci si è rivolti a Teleidea, un'emittente di Chianciano Terme che copre le province di Siena, Arezzo, Perugia, Terni, Grosseto e Viterbo.

"La televisione -spiega Bronzi- è il veicolo più idoneo per coinvolgere gli anziani perché entriamo nelle loro case ed essi sono protagonisti che

raccontano e spettatori che ascoltano. Ma gli stessi ascoltatori sono chiamati, a loro volta, se lo desiderano, a incrementare la serie dei narratori".

Gli argomenti delle lezioni sono la storia e il volontariato, per il forte legame tra loro: la storia consente il recupero dell'esperienze passate per progettare le attività di volontariato.

Nelle trasmissioni, Bronzi fa da conduttore alle narrazioni degli ospiti (prevalentemente over 80).

Gli argomenti previsti nel primo ciclo di trasmissioni riguardano il settembre 1943 e la narrazione dell'esperienza bellica.

Il secondo è dedicato alla storia della Valdichiana, articolato su conferenze d'insegnanti specializzati e ai racconti degli anziani che narrano il "loro" Novecento.

Infine, un terzo ciclo è dedicato al Trasimeno ieri e oggi.

Non mancano i sogni nel cassetto: in particolare una cooperativa di lavoro per giovani ed adulti disabili dove gli anziani, con le loro esperienze professionali, facciano da maestri, e il progetto "Nonni" per i bambini che non hanno un nonno e nonni che non hanno nipoti.

Libera università della terza età a distanza per la memoria storica, la solidarietà e il volontariato della Valdichiana e del Trasimeno c/o Giuseppe Bronzi, C.S. Doganella 131, 52040 Terontola (Arezzo).

Massimo Ferrari

Publicato da Club 3 di dicembre 2003 (mensile di Famiglia Cristiana)

Beppone e don Camillo in quel di Farneta

Due anni fa è stato celebrato il centenario della fondazione della Società Filarmonica "G.Verdi" di Farneta avvenuta nel 1902 ad opera del parroco dell'epoca don Raffaele Crivelli.

Già dalla sua costituzione radunava un bel gruppo di suonatori oscillante dai trenta ai cinquanta elementi.

Come tutte le organizzazioni volontarie alternava stagioni prestigiose con iniziative concertistiche, veglioni e sfilate carnavalesche, a momenti di rilassamento. Fiore all'occhiello di Farneta era l'organizzazione del Carnevale ove essenziale era il contributo della Banda.

Oggi la Banda, presieduta da Marcello Calussi, continua l'attività con un ridotto numero di musicanti che vanno a ingrossare le bande delle città limitrofe quando ci sono particolari ricorrenze, rispettando la tradizione popolare dello "scambio di opere" nel lavoro dei campi.

Noi vorremmo riservarci un cameo nella storia della Banda descrivendo quanto avvenne agli inizi degli anni '50 per causa di un contributo di lire 8.000 elargito dalla Giunta Comunale a favore del sodalizio bandistico.

Tutto è nato dal desiderio di avviare una ricerca operata sui documenti ufficiali del Consiglio Comunale sugli avvenimenti che nel dopoguerra contribuirono a profonde trasformazioni nel tessuto socio-economico del nostro territorio culminanti con lo spopolamento della montagna e delle campagne, con la perdita di una identità culturale aristocratica-contadina e il prevalere di una visione della vita borghese-popolare.

Gran peso ebbero anche nel nostro Comune i fermenti politici internazionali che sfociarono nella spaccatura del mondo in due aree di influenza riservate alle potenze vincitrici dell'ultima guerra mondiale.

Di letteratura tragica ce n'è a volontà su questo periodo. Erano reali i rischi di un conflitto atomico con i servizi segreti scatenati a sventare o alimentare informazioni su presunti piani d'invasione dell'una o dell'altra parte.

I veleni della guerra fredda ricadevano a pioggia nei rapporti associativi dei popoli scatenando situazioni che al giorno d'oggi fanno sorridere ma che in quell'epoca dividevano comunità, famiglie, associazioni. Ma lasciamo la parola agli avvenimenti.

Tutto ebbe inizio in data 3 dicembre 1949 con la concessione alla Scuola di Musica di Farneta di un contributo di L. 8.000 messo in pagamento il 16 gennaio 1951 a favore di Gabriello Liberatori, Presidente della Società Filarmonica. Poiché il documento che consultiamo è una delibera di Consiglio Comunale del 13 ottobre 1951 si presume che la somma non era stata riscossa, infatti il relatore assessore Giuseppe Favilli comunica in Consiglio che all'Amministrazione Comunale era pervenuto un reclamo del parroco don Sante Felici, divenuto Presidente del nuovo corpo musicale formatosi dopo una scissione avvenuta durante l'assemblea dei soci, riuniti per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione.

Don Sante rivendicava la legittimità della sua banda alla riscossione del contributo "perché fin dalla nascita la sede si trovava e continua oggi a trovarsi presso la canonica protestando contro la decisione della Giunta che per politica, appoggiava il gruppo del Liberatori".

La discussione a questo punto

doveva essere diventata incandescente e non "animata" come risulta dal verbale; fioccarono roventi epiteti. Ci volle del bello e del buono per riportare la calma fra i 32 consiglieri presenti che poi approvarono all'unanimità la costituzione di una commissione che esaminasse la

Le elezioni, svoltesi a norma di statuto, furono regolari. Se vi fu furto di robe o soldi perché non fu presentata denuncia all'Autorità Giudiziaria?

Il prete, tra l'altro, ha rifiutato la proposta di sciogliere gli attuali consigli per fare nuove elezioni".



possibilità della riunificazione delle due bande. La commissione fu composta da Artemio Pieroni, Quinto Santucci e Arsenio Frati.

Ma in che consistevano questi motivi politici? Come possiamo far affiorare la verità? Gli atti ufficiali fanno percepire le ragioni di fondo; le prepotenze subite dai gerarchi e dai padroni locali e il servilismo dimostrato da chi aveva diretto la banda nel ventennio: chi aveva suonato inni fascisti a tutte le ricorrenze del regime oggi non poteva rifiutarsi di suonare "Bandiera rossa", l'Inno della classe operaia e contadina!

Figuratevi se, con queste premesse, una commissione triangolare (un democristiano, un comunista, un socialista) poteva fungere da "paciere".

Infatti, i risultati, negativi, vengono riportati nel consiglio comunale del 23 febbraio 1952 preceduti dalla lettura da parte del sindaco Morelli di note - antitetiche - inviate dai presidenti.

Naturalmente Gabriello Liberatori difende la correttezza delle procedure che hanno portato alla sua elezione a Presidente e che nonostante tutto quello che è avvenuto ad opera della "Banda" (intesa non solo in senso musicale) secessionista è pronto a presentarsi davanti al consiglio comunale.

Don Sante pur disponibile a sottoporsi ad un giudizio obiettivo e imparziale dei consiglieri non lesina, nella sua lettera, frecciate e veleni. "Confessa che i servizi prestati dalla Filarmonica durante il fascismo furono sempre pagati e quindi non ci fu politicizzazione; che la sua Banda ha una fiorente scuola di musica e tiene numerosi concerti diretti dal valente maestro prof. Mariottini mentre "i secessionisti" si limitano a suonare qualche inno politico o qualche marcia funebre ricorrendo a suonatori prestati dalla Banda di Bettolle o da quella di Valiano "che sono rossi come loro; inoltre, la notte che seguì l'elezione "i secessionisti" asportarono, dalla sede della Canonica, materiale della società e cassa".

Non ci voleva altro per scatenare la reazione del consigliere Santucci quinto che, buttata alle ortiche la sua veste di Commissario della Riconciliazione, si scaglia contro don Sante Felici: "il prete, dice ha scritto molte bugie, le elezioni furono obbligatorie causa le sue dimissioni insieme a quelle del vice Presidente e del Provveditore che motivarono il loro atto con "l'insopportabilità di carattere".

Il clima è infuocato e la pazienza del Consiglio Comunale è messa a dura prova, non rimane che accettare la proposta del consigliere Primo Giommi per la convocazione dei presidenti davanti alla Giunta. E vai. Ma non si pensi che l'accordo venga raggiunto.

La fumata nera è impennata sulle modalità di votazione con il prete a sostenere che i soci musicanti hanno diritto di voto, mentre il Liberatori sostiene che ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, la nomina del Consiglio deve essere fatta con l'intervento di tutti.

Siamo alla riunione del Consiglio Comunale del 3 aprile 1952 e la discussione raggiunge toni

roventi tanto che la maggioranza riconferma (su proposta di Natale Bracci) la originaria decisione: le 8.000 lire vanno alla società presieduta da Gabriello Liberatori; contrari democristiani e Pipparelli (MSI), favorevoli comunisti e socialisti.

La deliberazione viene però rinviata e poi annullata dal prefetto Antonucci.

L'ultimo atto da noi rinvenuto vede la maggioranza schierata nella riproposizione del contributo a favore della società filarmonica "G.Verdi".

I toni si smorzano, Gabriello compra il podere insieme ai fratelli e di tempo per questionare ce n'è sempre di meno, tanto più che il prete oltre che di chiesa e di politica si occupa (con successo) nella paziente ricerca di cose antiche che vanno a costituire il Museo povero ospitato nella Canonica.

Alla fine degli anni '50 le bande si ricompongono nella gloriosa Società Filarmonica "G.Verdi" che, presieduta da Marcello Calussi, inaugurerà nel mese di gennaio la nuova sede che sarà l'edificio della vecchia scuola elementare sistemato per l'occasione dall'Amministrazione comunale.

Chi l'ha avuta vinta fra don Sante e Gabriello? Se la sede, contesa fra la Canonica e la Casa del Popolo, finisce sul terreno neutrale della collettività? Si direbbe un pareggio se non ci venisse il sospetto che don Sante (presagiva la sua dipartita?) non avesse anticipato al 2002 la celebrazione del centenario pur avendo ripetutamente indicato (nei documenti ufficiali di questa ricerca) il 1904 come anno della fondazione. Ma che importa? Viva il Liberatori, viva don Sante, viva la Banda di

CAMUCIA

Centro Commerciale "I Girasoli"

Apri "Original Marines"

Lo scorso sabato 6 dicembre ha avuto luogo a Camucia, presso il centro commerciale "I Girasoli", l'inaugurazione di un nuovo negozio, "Original Marines".

La nota catena di abbigliamento, che tutti avrete sicuramente visto nei network nazionali con una massiccia campagna pubblicitaria, presente in Italia ed in Euro-

pa con circa 400 punti vendita, è sbarcata a Camucia grazie a due cortonesi d'adozione, Riccardo e Sara Majali, che ormai risiedono nella nostra cittadina da più di dieci anni!

A loro non possiamo altro che augurare buon lavoro, e magari invitare voi a visitare il negozio!

Stefano Bistarelli

Nozze d'oro

Nerozzi - Agnelli

Un bel traguardo per Cesare Nerozzi e Lorenzina Agnelli quello di festeggiare 50 anni di matrimonio.

Sposati il 30 ottobre 1953 nella chiesa della Misericordia di Castiglion Fiorentino da don Eugenio, ricordati nella S. Messa di domenica 9 novembre 2003 nella Chiesa di Camucia.

I ricordi affiorano alla mente dei due coniugi, come la corriera carica di parenti ed amici verso la chiesa ed il pranzo, il suono caldo e allegro delle campane all'arrivo degli sposi, i piccoli rinfreschi fatti per la strada dalle famiglie del paese di Ronzano e il grande falò innalzato in loro onore.

A distanza degli anni resta nella loro memoria, come un segno indelebile nel loro cuore.

Alla coppia i migliori auguri da parte del giornale.



A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di **ELIO MENCHETTI**
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

ALBERGO - RISTORANTE
Portale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
★★★
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

A 50 anni dalla sua scomparsa

Don Alfonso Marchesini pievano di San Donnino



Il ritmo congestionato della vita odierna, l'incalzare di avvenimenti e di nuove emozioni, i mutati interessi sollecitati dai mass-media, gli spostamenti residenziali ed immigratori, tutto ci allontana e ci disincanta dal passato anche più recente creando solchi profondi nelle memorie. Le esperienze ed i racconti degli anziani fanno ormai poca presa sulle nuove generazioni, coinvolte anch'esse in quella diversa realtà che non ha più solidità di legami col vissuto dei padri e tantomeno dei nonni. Non fa eccezione Mercatale, dove le immagini di personaggi e avvenimenti paesani non lontani nel tempo si dileguano facilmente dalle menti ed è venuto fuor d'uso tramandarle.

Pochi, infatti, tranne le persone che lo conobbero, sanno oggi chi era don Alfonso Marchesini. A renderne vivo il ricordo, dedicandogli alcune pagine del suo ultimo libro, ha pensato recentemente il parroco di Terontola, don Dario Alunno, il quale è stato uno dei vari giovani che lo stesso don Alfonso avviò al sacerdozio. Anche noi ora, a cinquant'anni dalla sua morte, crediamo doveroso illustrarne l'eccellente figura attingendo alla fonte di testimonianze, compresa la nostra, e a quella saggiamente descritta con dovizia di particolari dal medesimo don Dario.

Il rilievo che merita la figura di don Alfonso Marchesini deriva dal fatto che egli fu per oltre quarant'anni (dal 1912 fino alla sua dipartita nel 1953) pievano della Madonna alla Croce in San Donnino, a quel tempo la più vasta e popolosa parrocchia della Val di Pierle. In aggiunta a ciò gli si deve il riconoscimento per la sua personalità integra e pervasa da vivo senso religioso, da intensa dedizione alla Chiesa e da umano trasporto verso tutti con un carattere che sapeva alternare, all'occorrenza, la paterna severità con il brio e la facezia. Ricorrente, a questo proposito, era il termine scherzoso di "mammalucco" (trasformato da lui in "marmalucco") con cui si rivolgeva confidenzialmente alle persone amiche e ai ragazzi.

Nato in quella stessa parrocchia nell'anno 1881, fu dall'allora parroco don Annibale Tartaglioni

Auguri don

Nella lieta circostanza dell'ottantesimo compleanno di don Antonio Menarini, il paese di Mercatale che gli diede i natali si stringe affettuosamente attorno all'amato sacerdote augurandogli ogni bene.

M.R.

educato alle cose di Chiesa ed avviato, col consenso del padre, prima nel seminario di Città di Castello e successivamente in quello di Cortona, dove nel 1909 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Il primo biennio del suo sacerdozio lo trascorse quale coadiutore del rev. Tartaglioni, dopodiché gli capitò una singolare avventura di genere un po' manzoniano, da lui stesso così descritta nel suo diario: "Nell'anno 1911, nel mese di agosto chiamato dal Vescovo fu destinato alla Prioria di Farneta, allora vacante per la remozione del Sac. don Raffaello Crivelli. Si trattene in quella Parrocchia per pochi mesi perché il popolo lo volle fuori ad ogni costo. Si noti che il popolo di Farneta alla remozione del Crivelli si ribellò e quindi decise di non accettare altri sacerdoti all'infuori di lui. Una sera gli spararono ben quattro fucilate alle finestre per intimorirlo. Un'altra volta il popolo uscì tutto fuori della Chiesa. Finalmente vedendo che il Marchesini non se ne andava, due bendati armati di fucile lo attesero e gli intimarono: partire o morire. Il Marchesini preferì vivere e ritornò alla sua casa paterna (...)".

Tornato a collaborare col pievano Tartaglioni, alla morte di questi nel 1912 don Alfonso ne divenne successore alla guida della natia parrocchia. Nei successivi quarant'anni di impegno pastorale, li trascorsi con le drammatiche vicissitudini delle due guerre mondiali, notevole fu la sua dedizione alla cura della bella chiesa con ragguardevoli lavori, compiuti un po' alla volta, di consolidamento dopo il terremoto del '17, poi di riordino, trasformazione e aggiunta di elementi consoni al prestigio artistico e alla veste spirituale del tempio. Di particolare vigore anche la sua attività parrocchiale intesa come coinvolgimento di popolo che lo seguiva con grande partecipazione e collaborazione nei vari riti, nelle processioni e nell'organizzazione delle feste religiose.

Figura d'altri tempi, potrebbe oggi designarsi don Alfonso, ma di forte spicco nella realtà socio-culturale ove svolgeva il suo ministero pastorale. Lo ricordiamo nelle affollate cerimonie domenicali con una apparente autorevolezza che non sapeva nascondere la sua bontà, lo ricordiamo nelle lezioni catechistiche impartite scrupolosamente ai bambini, e nelle omelie, rese entrambe efficaci da un linguaggio alla portata di tutti e capace di imprimere saldamente i suoi insegnamenti nella mente e nel cuore dei parrocchiani. Lo ricordiamo e lo rivediamo ancora, ci sembra ieri, con in mano le redini del calesse, o a cavalcioni, più tardi, sul dietro d'una moto com'era solito giungere a Mercatale per conceleberrare in questa chiesa. Asciutto e disinvolto nella sua lunga veste tonacale, c'era in lui l'evidenza d'uno spirito estroverso e generoso, arguto e vivace, ironico fustigatore ma mai irriverente. Da ogni suo colloquio, serio o scherzoso che fosse, emergeva sempre un richiamo alla fede e un invito alla preghiera.

Mario Ruggini

CORTONA

Al Teatro Signorelli

Concerto di S.Cecilia

Una platea gremita ha testimoniato con caldi applausi l'esecuzione dei nove brani previsti dalla Banda cortonese, la Società Filarmonica diretta dal maestro Luca Rotelli.

Per questa edizione 2003 il concerto in onore della patrona dei musicisti S.Cecilia, si è svolto in tre momenti.

La prima e la seconda parte sono state caratterizzate dall'e-

secuzione di una trentina di elementi che costituivano l'ossatura della Filarmonica cortonese che era coadiuvata, per l'occasione, da alcuni maestri e musicisti provenienti da Sinalunga, città del direttore Luca Rotelli.



secuzione di una trentina di elementi che costituivano l'ossatura della Filarmonica cortonese che era coadiuvata, per l'occasione, da alcuni maestri e musicisti provenienti da Sinalunga, città del direttore Luca Rotelli.

La terza parte si è caratteriz-

zato con un brillante programma voluto dal direttore don Antonio Garzi della Corale d'Istituto della Scuola Media "Pietro Berrettini" di Camucia.

Un gruppo veramente nutrito, ricco di tanti ragazzi, coadiuvato anche dai genitori e da qualche



ovia nel periodo di Natale. Chiunque fosse interessato potrà telefonare al presidente (0575/603206).

Questa istituzione, nata a fine '800, ha bisogno di ringiovanire le proprie forze per essere sempre all'altezza della sua tradizione.

Questa istituzione, nata a fine

'800, ha bisogno di ringiovanire le proprie forze per essere sempre all'altezza della sua tradizione.

Questa istituzione, nata a fine '800, ha bisogno di ringiovanire le proprie forze per essere sempre all'altezza della sua tradizione.

Carlo Vecchini

Carlo Vecchini è rimasto attonito nel venire a conoscenza che un suo giovane concittadino si era improvvisamente addormentato per sempre.

Carlo Vecchini ha lasciato la famiglia forse senza accorgersene, ma creando in quanti sono rimasti un dolore immenso, profondo,



incredulo.

Non c'erano avvisaglie di alcun tipo che potessero presagire questa situazione.

Carlo Vecchini è stato un grande amico per tanti di noi, vivendo con noi gomito a gomito nella sua gioventù e frequentando i campi da tennis in fondo al Parterre, e realizzando amicizie che sono rimaste tali nel tempo.

Entrato nel mondo del lavoro ha insegnato con passione e capacità all'Istituto Tecnico Agrario Anelo Vegni, dove tutti lo ricordano per le doti morali e professionali.

E' difficile scrivere quando ancora non si crede alla realtà che stiamo vivendo.

Alla moglie e ai figli le condoglianze più sentite di tutta la redazione del giornale. Le parole non servono, ma speriamo possano essere comunque di conforto.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

A CORTONA affittasi monolocale per ufficio con ampio terrazzo in via Nazionale, 51. Tel. 0187/830645 ore pasti (***)

TERONTOLA STAZIONE vendesi villino composto 1° piano: salone, due camere, cucinotto, tinello, bagno; piano terra: garage, cantina, sala hobby e giardino. Tel. 06/3012881 ore pasti (***)

OCCASIONE proprietari di locali rustici, vendo lampadario adattato su ruota di un carrello del diametro di cm 75x75 con 7 punti luce. Tel. 0575/601878 ore pasti (***)

VAL DI CHIO (Castiglion Fiorentino) tra Arezzo, Perugia e Siena, affitto classica colonica ristrutturata ammobiliata, scala esterna, forno, 4 camere, grande cucina con focolare, doppi servizi, soggiorno. Tel. 347/6564989 (***)

VENDESI cucciolo di Labrador di 2 mesi con pedigree. Per informazioni telefonare al 329/7480546

CAMUCIA via 25 Aprile n. 10 affittasi appartamento al 4° piano (mansarda, con tre terrazze e tre sottotetti) più ampio garage per 2 auto. Tel. 0575/603442

SIGNORA cinquantenne, italiana, cerca lavoro come aiuto in casa, in ristoranti ... o nell'assistenza ad anziani, anche notturna. Tel. 0575/604682

VENDESI stufa a legna seminuova in ghisa larga cm. 60x cm. 40, alta cm. 50. Euro 100 trattabili. Tel. 339/8026836

VENDESI in Tavarnelle di Cortona n. 49, villetta 2 piani (mq. 145) in zona edificabile con 395 mq di giardino. Tel. 0575/603565

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
 di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione ultimi 2 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 111.000

Cortona campagna, in bella colonica in pietra appena ristrutturata n. 2 appartamenti con ingresso indipendente, composto da soggiorno, cucina, bagno, 2 camere. Ottime finiture interne. Richiesta Euro 134.000 e 144.000 rif. 0664

Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione o già ristrutturati di varie grandezze, alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime rifiniture. Richieste da Euro 190.000 rif. 0606-0608-0605

Camucia, a circa un km, villetta a schiera di mq 200 così composta: P1: garage, cantina e tavernetta; P1° soggiorno, cucina, bagno, P2° 3 camere, bagno; giardino sul fronte e sul retro. Ottime condizioni. Richiesta Euro 196.000 trattabili rif. 0668

Camucia centralissimo, appartamento di mq 100 circa, posto al piano primo di recente palazzina, composto da 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze e garage. Richiesta Euro 140.000 rif. 0644

Cortona campagna, in bella posizione collinare e panoramica, colonica da ristrutturare di mq 320 con attomo mq 2600 di terreno. Richiesta Euro 230.000 tratt. rif. 0654

Cortona loc. Pergo, appartamento di nuova realizzazione composto da 2 camere, bagno, soggiorno con angolo cottura, posto auto, giardino e terrazza. Richiesta Euro 106.000 rif. 0682

Camucia zona collinare e panoramica, prossima realizzazione di n. 10 appartamenti da mq 40 a mq 90, oltre giardino privato e grandi terrazze; inoltre verranno realizzate due villette a schiera con ampio giardino. Ottime rifiniture esterne ed interne. Prezzi su richiesta rif. 0676

Camucia a 1 km circa, in lotizzazione di prossima realizzazione, n. 10 villette unifamiliari da mq 130 a mq 160 + garage e loggia, oltre a giardino privato; inoltre verranno realizzate n. 8 villette a schiera e fondi commerciali fronte strada di mq 100 circa complessivi. Prezzi su richiesta ed in agenzia possibilità di visionare progetti. Rif. 0677

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
 www.immobiliare-cortonese.com
 e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI
 di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B
 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575/63.04.18

Di Tremori Guido & Figlio
 S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,
 una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Un'iniziativa dei Comuni della Valdichiana

“Ricerca-intervento sui giovani della Valdichiana”

Sabato 15 novembre a Cortona, al Centro Convegni S. Agostino, inizio ore 9.00, circa, in una mattinata dedicata ai giovani, dal titolo “(S)CORRETTAMENTE GIOVANI-LE” è stato presentato l'opuscolo che contiene la “Ricerca-intervento sui giovani della Valdichiana” promossa dai Comuni della Valdichiana e curata da Agenzia Giovani, Associazione Gotama, Baobab Circolo Arci Ragazzi, Centro Itaca, CIAF Valdichiana, Cooperativa Athena, Ser. T Valdichiana. Il progetto grafico del volantino è di Erika Torresi.

Insieme alle autorità locali era presente anche Francesco Carnevale del servizio Giovani del Comune di Prato e Biagio Oppi di stradanove.net.

Più che della giornata, riscaldata dall'accompagnamento dei mitici “DOBRA”, vorrei parlare

del contenuto della ricerca: è iniziata e si è conclusa nell'autunno-inverno scorso. Dove e da chi è stato detto sopra. Le rotte? In giro per le scuole o per altri luoghi “free” dove i giovani si organizzano, si annoiano, si divertono, ecc....

E' stata condotta per capire “cosa succede in città” e per preparare il terreno alla nascita di un Centro di Aggregazione Giovanile, sito in Camucia.

Più che disagio stanchezza, più che sogni voglia di ritrovarsi, più che rabbia praticità... Sono questi i risultati emersi dalla ricerca. Numeri su numeri ma soprattutto facce su facce e la grande necessità d'imparare ad usare il tempo, di educare all'agio.

E' una delle tante ricerche e lascia come sempre il tempo che trova, è un sassolino nel mare ma ci possiamo aggrappare anche a

quello, può essere sufficiente per annegare o trovare un tesoro.

Queste poche note si chiudono con la stessa citazione che chiude l'opuscolo chiudendo ironicamente sulle identità gruppi giovanili...

«C'è poi... C'è quell'altra battuta - importante per me - di solito attribuita a Groucho Marx... ma io credo che risalga a Freud,

quando parla del motto di spirito e dei rapporti fra le barzellette e l'inconscio. Dice... cito a memoria... dice... hm... parafrasando... dice: «Non accetterei mai di far parte di un circolo che accettasse fra i suoi soci uno come me»...» (W.Allen)

Buon isola del tesoro giovani della Valdichiana.

Albano Ricci



Fallimento amministrativo

Il vecchio testo unico consentiva, in primo luogo, la partecipazione dei consiglieri comunali, di maggioranza e minoranza, alla discussione degli argomenti che all'epoca erano nella quasi totalità di competenza del consiglio o sottoposti a sua ratifica, mentre con la nuova legge il consiglio comunale è stato espropriato della maggior parte delle competenze a tutto vantaggio della Giunta Comunale.

I cittadini erano più in grado di seguire l'attività amministrativa di quanto non lo siano oggi. Lo snellimento dell'attività amministrativa, con il passaggio delle competenze dal Consiglio alla Giunta, se da una parte è stato un bene, dall'altro è stato un male per la democrazia.

I problemi non vengono più affrontati alla luce del sole, non vengono discussi pubblicamente ma decisi da una minoranza, la Giunta, che, seppure rappresentativa della volontà popolare, non rende partecipi i cittadini delle scelte, se non di tutte, almeno di quelle più impor-

tanti, che vengono da questa fatte. Si pensi alla vendita della Casa di Riposo di Cortona, alla costruzione del parcheggio allo Spirito Santo, all'alienazione degli immobili o alla loro concessione in uso, a soggetti che mai e poi mai avrebbero avuto, anche in spregio allo statuto comunale, se vi fosse stato un libero pubblico dibattito. Si è ceduto al servizio sanitario nazionale anche qualche immobile che, sarebbe potuto rimanere a disposizione del comune, e quindi a vantaggio della comunità di Cortona.

L'Ospedale di Cortona è stato posto in vendita dall'A.S.L. n.8 e non è dato sapere a quale uso verrà utilizzato. La Giunta sa e non può non sapere quale potrà essere l'utilizzo sotto il profilo urbanistico di tale struttura o se vi siano stati accordi alla luce del sole con tale Azienda per il futuro cambio di destinazione.

L'Ospedale della Fratta è in costruzione, e si dice quasi pronto, mentre mancano le infrastrutture principali quali strada, fognature e

rete idrica. Si dice anche che, in tale struttura, non verranno attivati nuovi dipartimenti e saranno traslocati quelli esistenti negli Ospedali di Cortona e Castiglio Fiorentino. Sembra anzi che non vi fosse stata la possibilità di potervi attivare l'unità operativa per la TAC perché da parte di qualche autorevole amministratore era stato posto il veto, per non interferire con altra struttura privata esistente.

Questo aspetto, fra gli altri, forse la dice lunga perché alcune forze politiche di sinistra abbiano deciso di correre da sole, scindendo il legame consolidato con l'attuale maggioranza postdemocratica, per non avere messo in discussione certi problemi che erano e sono d'interesse pubblico. Quale utilizzo verrà fatto dell'ex scuola media Pancrazi? Chi sarà il beneficiario? L'attuale amministrazione non ha fatto come è stato fatto a Latina: per rifare i marciapiedi, il Sindaco di tale cittadina ha commissionato dei prototipi che sono stati esposti nel giardino del Comune e così i cittadini hanno potuto manifestare democraticamente la loro preferenza, se non altro perché sono loro che abitano la città e decidere come in casa propria quali siano i confort o l'arredo da privilegiare.

L'oscurantismo dell'attuale maggioranza è stato tale che, a quel che si dice, la lotta interna è al coltello fra i papabili candidati della maggioranza, per il rinfaccio di assenza di dialettica con la popolazione e all'interno del partito.

Da parte degli oppositori interni al partito di maggioranza non si vorrebbe più la candidatura dell'attuale sindaco, perché questi ha sempre deciso tutto da solo, estromettendo tutti, da ogni determinazione di rilievo.

Più che una democrazia reale, così si sostiene, è stata praticata una democrazia virtuale; in una democrazia, il mancato coinvolgimento dei cittadini nella cosa pubblica, lascia vuoti nel quale si inseriscono gli interessi particolari a discapito di quelli generali.

Quanto sopra affermato sembra proprio costituire, a tutti gli effetti, un esempio ed una strada da non praticare, se si vuole nel futuro una democrazia partecipata ed effettiva.

Piero Borrello

Presentazione del testo che raccoglie i lavori

“La donazione del sangue è vita”



Sabato 20 dicembre alle ore 10,30, nella Sala del Consiglio Comunale, si svolgerà la presentazione del testo che raccoglie una buona parte delle opere presentate al concorso “La donazione del sangue è vita”, organizzato dai gruppi Fratres di Camucia e Terontola e giunto ormai alla seconda edizione.

Il testo raccoglie soprattutto poesie, disegni e testi composti dagli alunni delle II classi delle Scuole Medie del Comune, comprese le opere che si sono classificate ai primi posti del concorso, a cui hanno partecipato anche le classi IV delle Scuole Elementari di Cortona, Terontola, Montecchio e Mercatale, tutte premiate per l'entusiasmo dimostrato nell'iniziativa.

Anche agli studenti delle ultime classi degli Istituti Superiori di Cortona è stata rivolta un'azione mirata a sensibilizzare i giovani alla donazione del sangue, con modalità diverse, non legate ad un concorso ma ad un confronto diretto con i volontari dei gruppi Fratres e i medici di base.

Sabato 20 dicembre alla presentazione del testo saranno presenti anche degli studenti in rappresentanza dei diversi ordini di scuola, insieme ai volontari dei gruppi Fratres ed ai medici, a cui va un doveroso riconoscimento perché con la loro disponibilità hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa.

La manifestazione si è concretizzata con il contributo del Comu-

ello scorso mese di luglio la Misericordia di Cortona ha tenuto un corso per autisti di mezzi di soccorso dal titolo “Comportamento e sicurezza nella guida in emergenza”.

Il corso ha avuto la partecipazione di venticinque volontari delle Misericordie di Cortona, Castiglion del Lago e Mercatale ed hanno conseguito l'attestato e la relativa iscrizione nell'apposito albo regionale i seguenti: Paolo Alunni, Franco Becciolotti, Enzo Belleri, Carlo Biagianti, Roberto Bianconi, Marco Billi, Roberto Brandi, Luciano Camiletti, Sabrina Colzi, Adriano Giuli, Giuseppe Mannina, Rosa Menga, Fabrizio Panichi, Terzilio Piccioni, Alessandro Salvadori, Marcello Trabalza e Silvano Turchetti.

La Misericordia di Cortona, alla quale sono pervenuti in questi giorni gli attestati e le congratulazioni della Confederazione Nazio-

nale delle Misericordie per l'impegno e l'attenzione dimostrata verso il miglioramento del servizio, rinnova pubblicamente il suo ringraziamento alla Scuola Superiore Internazionale di Medicina Veterinaria Omeopatica in Cortona per la concessione gratuita dei locali ove si sono tenute le lezioni, all'Amministrazione Comunale per la concessione gratuita del parcheggio dello stadio ove si sono svolte le prove di guida, alla Auto-scuola Lodovichi Oliviero per la messa a disposizione della Segnaletica.

Un plauso viene concesso al dipendente Ivo Fabrizi, istruttore del corso, attesa la segnalazione della Confederazione la quale ha, come scritto nella lettera di accompagnamento degli attestati, evidenziato la preparazione dei candidati conseguente al buon lavoro svolto dall'istruttore.

Franco Marcello

ne di Cortona e della Banca Valdichiana - Credito Tosco-Umbro, che hanno da sempre dimostrato una grande sensibilità verso le iniziative dei gruppi Fratres, intese sia come portatrici di valori di solidarietà che come forma di espressione delle radici più profonde e concrete del tessuto sociale.

Alla manifestazione saranno presenti il Sindaco di Cortona, dott. Emanuele Rachini, i dirigenti nazionali dei gruppi Fratres, i rappresentanti della Banca Valdichiana.

Durante l'incontro verrà presentato il testo, che raccoglie un buon numero di lavori, tutti deliziosamente freschi e vivacissimi nella loro spontaneità; Alessandra Talli leggerà alcune poesie

mentre la parte musicale è affidata alle leggiadre chitarre di Elena Zucchini e Anna Rossi, insegnanti della Scuola Comunale di Musica.

Un caloroso ringraziamento va indubbiamente agli esponenti della Giuria che ha scelto i lavori da premiare, composta da Nicola Caldaroni, Franca Podda e Gandomico Briganti, ai dirigenti scolastici Giuliana Caleri, Carla Ferri e Giorgio Corbelli ed agli insegnanti che hanno realizzato nelle classi il progetto “La donazione del sangue è vita” nell'ambito delle attività per l'educazione alla salute.

Alla fine della manifestazione a tutti i partecipanti verrà donato il testo presentato.

M.J.P.

L'Esperto risponde...

a cura di Gianluca Fidanza

Le novità del decretone fiscale più importanti per famiglie ed imprese

Il DL269 del 30 settembre 2003 ha previsto delle importanti novità per le famiglie e le imprese a partire dal prossimo anno. Si riepilogano qui di seguito le principali.

E' stata prorogata l'aliquota IVA agevolata del 10% per le manutenzioni ordinarie e straordinarie in edilizia fino al 31 dicembre 2003.

Sono ulteriormente prorogate al marzo del 2004 le scadenze per la definizione dei condoni previsti dalla legge finanziaria del 2003.

Viene introdotta una importante novità per tutti coloro che sono lavoratori autonomi o piccoli imprenditori, quella del concordato preventivo biennale; con questo istituto e secondo determinate metodologie di calcolo sarà possibile determinare a priori l'ammontare delle imposte che in un biennio il contribuente dovrà pagare. Inoltre l'adesione a tale istituto permetterà alle aziende che commerciano al dettaglio di abolire l'obbligo della emissione dello scontrino ai soli fini fiscali.

Viene incrementata l'aliquota contributiva alla gestione separata dell'INPS dall'attuale 14% al 17,39% a partire dal 1 gennaio 2004.

Viene inoltre istituita una nuova gestione previdenziale presso l'INPS alla quale dovranno aderire tutti coloro che sono associati d'opera con contratti di associazione in partecipazione; si rammenta che fino ad oggi tali soggetti non avevano alcun obbligo contributivo.

Nel testo della finanziaria attualmente in discussione in Parlamento vi sono molte altre novità che avranno un effetto sulla vita di tutti noi, e queste saranno oggetto di un futuro approfondimento nel momento in cui avremo l'approvazione definitiva.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL
 INFORMAZIONI E SERVIZI
 - OPEL ASSISTANCE PREMIUM
 Tre anni di copertura con soccorso stradale
 - SERVIZI FINANZIARI
 Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
 800-836063
 - OK USATO DI QUALITÀ
 Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
 - AUTO SOSTITUTIVA
 (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
 E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

LMS

○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
 ○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
 ○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
 C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
 TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

“Fai rifiorire la vita”
 Donare sangue,
 un impegno di tutti

FRATRES

Scuola Media? Sì, ma ad indirizzo musicale!

Questo articolo nasce da una conversazione con due persone, entrambe competenti e profondamente convinte delle iniziative che intraprendono.

Una persona è l'assessore alla cultura del Comune di Cortona, prof. Walter Ceccarelli, da sempre fautore di una cultura diffusa che riesca a raggiungere le diverse componenti della realtà sociale del Comune, l'altra è la prof.ssa Alfia Caltabiano, dirigente scolastico della Scuola Media "G.Pascoli" di Montepulciano, una scuola media a indirizzo musicale dal 1987, all'avanguardia per quanto riguarda programmi, strutturazione logistica e risultati ottenuti in ambito musicale dagli allievi.

L'assessore Ceccarelli vede Cortona proiettata a diventare "Città della musica", soprattutto attraverso le iniziative che ormai da anni sono organizzate al fine di porre Cortona al centro di una rete musicale che spazia dall'Europa agli Stati Uniti.

Iniziativa ormai ben radicate, come il Festival dei ragazzi che si svolge a settembre al Teatro Signorelli, che quest'anno ha avuto come fulcro l'eclettico Jovanotti, i bellissimi eventi musicali che quest'estate sono stati raccolti sotto il titolo "Under the tuscan", l'ingresso di Cortona nel circuito de "I grandi Festival", le opere liriche e i concerti in piazza, come quello d'Eliades Ochoa e nel futuro la collaborazione con l'universo musicale di Dresda, nonché lo stesso sostegno alla Scuola comunale di musica, solo per citare alcune delle iniziative, pongono Cortona nella situazione ideale per favorire l'educazione musicale anche nei più giovani e di offrire una vasta serie d'eventi agli appassionati dei diversi generi e una ghiotta scelta per i turisti.

Ma nel Comune di Cortona c'è una grave lacuna che va colmata: manca, infatti, una scuola media ad indirizzo musicale e le iniziative sinora poste in essere per la sua realizzazione sono state disattese.

Questo è il momento di operare al meglio per la realizzazione di questa scuola, in questo momento di gran cambiamento dovuto all'introduzione della riforma Moratti.

Infatti, l'anno prossimo alla scuola media sarà concretamente messa in atto la riforma, che prevede per la scuola media 27 ore d'insegnamento al posto delle attuali 30; sono previste ore d'attività aggiuntive che saranno programmate dal Consiglio di Circolo in accordo con le famiglie degli studenti. E' probabile che l'educazione musicale sarà una delle prime discipline a diventare facoltative, mentre i fi-

nanziamenti per la scuola pubblica saranno decurtati ponendo le scuole nella necessità di cercare sponsor autonomamente.

In questo quadro piuttosto critico, la situazione della Scuola Media ad indirizzo musicale di Montepulciano si distingue per l'organizzazione e la creatività: la pratica strumentale e il laboratorio musicale sono inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa; oltre le normali ore di lezione di musica, sempre con insegnanti inseriti nell'organico dell'Istituto, gli studenti frequentano la scuola un pomeriggio la settimana per la preparazione allo strumento (chitarra, pianoforte...) e per esercitarsi nella musica d'insieme.

Un'altra possibilità che hanno gli studenti è il laboratorio musicale: la scuola dispone di un insegnante che collabora strettamente con l'insegnante curricolare ed è un esperto in composizione musicale con il computer. Tutti i computers sono dotati di una scheda audio, ma solo gli esperti sanno usarla per comporre musica.

Ebbene, questo è il lavoro di laboratorio che gli studenti stanno realizzando: compongono brani musicali con il computer, in modo da realizzare, in questo modo o attraverso l'orchestra della scuola, l'esperienza del fare musica insieme.

I risultati sono decisamente sorprendenti e alla fine dell'anno scolastico gli studenti e gli insegnanti si producono in spettacoli veramente apprezzabili, ma non è tutto.

A Montepulciano opera da anni una scuola di musica comunale con centinaia d'iscritti: ci sono i giovanissimi che si preparano sin dalle elementari a studiare uno strumento musicale, ma anche gli adolescenti che continuano l'esperienza iniziata alla scuola media, per questo l'esistenza di una scuola media ad indirizzo musicale incrementa anche il numero di coloro che frequentano la scuola comunale di musica.

Conoscendo questi risultati veramente ammirevoli, l'impegno del Comune perché Cortona diventi la "Città della musica" e la situazione geografica di Cortona, lontana da altre scuole di questo tipo, ritiene di fondamentale interesse per Cortona organizzare una scuola media ad indirizzo musicale, anche perché la situazione che si prospetta con la riforma Moratti porterà inevitabilmente altre scuole ad attivarsi in questa direzione, e non è proprio il caso che Cortona si lasci sfuggire questa possibilità.

M.J.Pratt

PERGO

Scuola Media Berrettini-Pancrazi

Concerto della Corale

Nel pomeriggio di domenica 19 ottobre, nell'ambito della Festa della Madonna del Carmine, la comunità di Pergo ha vissuto una bella esperienza culturale e gioiosa, assistendo al concerto che si è tenuto presso la locale Chiesa Parrocchiale ed eseguito dalla Corale della Scuola Media "Berrettini - Pancrazi" di Camucia.

Il concerto ha rappresentato un piacevole momento di intrattenimento, coerentemente inserito nel ciclo di festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine che si tiene a Pergo la terza domenica di ottobre. La Corale dell'Istituto merita una doverosa, seppur breve, presentazione della propria attività; alcuni anni fa, quando era Ministro della Pubblica Istruzione l'on. E. Berlinguer, fu richiesto che ogni scuola, con un certo numero di alunni, si adoperasse a costituire una Corale, al fine di valorizzare la cultura e l'arte del bel canto e della musica in generale.

Infatti constatiamo amaramente che l'educazione musicale è ancora una materia troppo sottovalutata nell'ambito della scuola dell'obbligo e l'amarezza è ancora più forte se si considera che viviamo in un Paese che ha dato i natali a musicisti illustri.

La Scuola Media Berrettini di Camucia, diligentemente, non si sottrasse a questo invito del Ministro e costituì, sotto la valente Direzione del Maestro don Antonio Garzi, una Corale di tutto rispetto, sia per la qualità che per la quantità: infatti, oltre 70 elementi sono entrati a far parte del gruppo, consentendo la formazione di un Coro a ben tre Voci, in particolare sono eseguite le Voci di Basso, Tenore e Soprano, le cui

armonie permettono l'esecuzione di pezzi anche di notevole difficoltà. È lodevole sottolineare che, nella Corale, non sono presenti solamente gli alunni, ma anche genitori ed insegnanti uniti, oltre che dalla passione per il canto, anche da sentimenti di stima ed amicizia, rafforzati dall'impegno comune.

In occasione del concerto di Pergo, la Corale ha eseguito una decina di brani, con ammirabile maestria, intrattenendo per oltre un'ora una Chiesa gremita di persone entusiaste.

Le Voci del Coro, sapientemente dirette dal maestro don Antonio Garzi, hanno fatto sognare i presenti con fini esecuzioni, possiamo ricordare il Magnificat in onore della Madonna o il maestoso Inno alla Gioia di Beethoven, concludendo, tra fragorosi applausi, con un toccante Inno Nazionale. Una particolare segnalazione deve essere rivolta anche all'esecutore delle musiche, maestro Ferducci Bosi, che ha accompagnato i coristi, all'organo, con la consueta maestria.

Dopo il concerto, non è mancato un momento di convivialità: oltre alla Festa della Madonna del Carmine, si è svolta, a livello popolare, la Festa dell'Uva e della Castagna, per cui l'amore per la buona musica è stato completato e accompagnato dalla degustazione di ottimi prodotti, come il vino e le caldarroste. Una doverosa ringraziamento va a tutti, festieri e collaboratori, che si sono prodigati per la riuscita della Festa.

Rinnoviamo ancora i complimenti alla Corale, agli elementi, al Direttore maestro don Antonio Garzi, all'organista maestro Ferducci Bosi e diamo un appuntamento al prossimo anno.

Domenico Falini

Un dono prezioso all'Accademia degli Arditi

In ricordo di mons. Franciolini



Dopo tanti anni dalla morte di mons. Giuseppe Franciolini mio carissimo zio e ultimo Vescovo di Cortona, finalmente dopo tanto peregrinare in luogo forse più idoneo dove purtroppo non si è fatto nulla per valorizzare un mio messaggio, pubblicamente invio il più vivo ringraziamento ai Membri dell'Accademia Etrusca con tanto entusiasmo hanno aderito al mio desiderio di collocare gli oggetti appartenenti a mio zio in un luogo tanto prestigioso come il rinomato Museo Etrusco di Cortona.

Ugo Franciolini

Cortona, Teatro Signorelli

Il libro di Luigi Papi messo in scena a teatro!

Monti e Vallate dentro la Luna, libro di Luigi Papi, messo in scena al Teatro Signorelli a Cortona! Il libro di Luigi Papi raggiunge quindi la consacrazione con quest'ultimo riconoscimento, che è stata la richiesta da più parti di mettere in scena la sua opera.

Sinceramente, quando Luigi Papi scrisse e mi propose il suo libro, io fui uno dei tanti che fu più che scettico riguardo quest'opera, ma il signor Papi, ha creduto nel suo lavoro, e sono arrivati numerosi riconoscimenti da parte di critica, stampa ed addetti ai lavori!

Il libro, dopo aver avuto un buon successo in fatto di vendite è approdato alle scuole medie, con molti docenti che hanno deciso di adottare il testo come libro di lettura e con qualcuno, che addirittura ha voluto mettere in scena, chiaramente si parla di rappresentazioni a livello scolastico, l'opera.

Dopo tutto questo qualche addetto ai lavori ha messo in testa a Luigi Papi

una nuova grande idea!

"Luigi, viste le vendite, visto che alcune scuole lo hanno addirittura messo in scena, visto tutto questo, sarebbe giusto che tenti il grande salto e provi a metterlo in scena a teatro, non credi?!" Presto detto, il signor Papi, come al solito, si mette al lavoro, telefona, cammina, propone, insomma, con la solita testardaggine che lo contraddistingue rompe le scatole a destra e a manca ed ecco la consacrazione: il 15 gennaio 2004, al Teatro Signorelli di Cortona, con inizio alle 21:15, sarà messo in scena dalla compagnia Exodus di Arezzo, "Monti e Vallate dentro la Luna".

Per chiunque volesse acquistare i pochi biglietti rimasti in vendita, potete direttamente rivolgervi al sig. Luigi Papi oppure alla Cassa del Teatro.

Che dire, complimenti a Luigi Papi e buono spettacolo a tutti!

Stefano Bistarelli

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

E' con grande soddisfazione che Vi comunico che il quindicinale L'ETRURIA, da questo mese è entrato nel grande business del giornalismo filatelico; infatti nel notiziario "dai giornali", edito mensilmente nella rivista filatelica "Il Collezionista d'Italia Filatelica", di Bolaffi a cura dell'articolaista Domitilla D'Angelo, compare un flash, direi molto interessante, di alcuni passi di un mio articolo in materia d'investimenti, che, nel darne credito, mi autorizza ad andare avanti nelle valutazioni di carattere finanziario, relativo al campo della filatelia.

Francobolli bene rifugio. Conferma la validità dei buoni investimenti in filatelia Mario Gazzini. A fronte di preoccupanti notizie riprese dai giornali finanziari sull'andamento generale dell'economia, il suo intervento pubblicato su L'ETRURIA desidera testimoniare la bontà degli investimenti in francobolli di Regno e Repubblica, "consolidati dai tempi, acquisiti con rispetto e prudenza, lontani da equivoci sistemi di arruffamento".

Il commento in positivo da parte di una così alta carica istituzionale nel campo filatelico, mi invita maggiormente a considerare in senso più che concreto tale attività-hobbistica, di cui in molti ne siamo seguaci; basta aggirarsi nei saloni espositivi di Ravenna, o Verona, o Perugia, per rendersi realmente conto di una situazione molto complessa, ma valida, al punto che in molti siamo già a parlare del dentello, e questo, credetemi, non avviene solo per caso, ma bensì in seguito ad una forte preparazione a monte, intesa come ricerca, come raccolta, ma soprattutto da una informazione capillare, che fa del vero filatelico, una persona profondamente preparata con vaste conoscenze. Tornando a noi, anche il sig. Bolaffi ribadisce come, in un momento come questo, in cui strani presagi si delineano all'orizzonte, come maturi figli di una preoccupante situazione finanziaria, con dei picchi in negativo soprattutto

del nostro export, viene logico chiedersi ed agganciarsi ad una zattera di salvataggio, anche minima, sull'oceano tempestoso e cupo della nostra economia; non ci illudiamo delle chimere, che ogni tanto si affacciano, così come marionette, movimentate da uno o più bravi burattinai!

La tredicesima si sta scatenando in tutta la sua strana facciata, che è fatta di molti Euro, ma che in realtà è l'unico punto di riferimento agognato dal semplice cittadino, dal primo giorno dell'anno per trecentosessantacinque volte: ci sono nel pacchetto le spese "necessarie", per la stagione nuova che incombe, ci sono in senso generale scadenze alla vita di tutti i giorni, c'è anche il panforte o simili, perché queste sono le esigenze del comune mortale, ripetibili annualmente a precise scadenze; purtroppo in tale maniera questa benedetta...tredicesima si sta assottigliando, ma vorrei che per un attimo, Voi come me, ascoltaste il saggio consiglio del Sig. Bolaffi, quando si sofferma a testimoniare la bontà degli investimenti in francobolli di Regno e Repubblica; allora, con la scusa di fare un pensiero gentile al tradizionale Pierino, regalategli un francobollo, anche da 10 E. soltanto, e sicuramente un piccolo angolo di quello che resta della povera agognata tredicesima, sarà un caro acquisto, di cui un giorno non Vi pentirete.

RicordateVi inoltre che in edicola ogni mese esce il giornale dedicato ai francobolli che ho ricordato nell'inizio dell'articolo: potresti, comprandolo, divertirtiVi più che a leggere una delle tante riviste, che ci "aggreddiscono" quotidianamente.

Questo articolo Vi giungerà poco prima delle festività natalizie, però sicuramente in tempo, per porgerVi, cari lettori, i miei più sentiti auguri di "buone feste".



Chiuso
il lunedì

Specialità
pesce
di mare

Sala
per cerimonie
Anniversari
Cop. 180 max



Loc. Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.80.72 - 67.109

e-mail: albergo.etruria@libero.it

Il castagno, albero del pane e la castagna, pane dei poveri

Il castagno, nome scientifico *Castanea sativa*, è pianta antichissima, presente allo stato selvaggio nella zona mediterranea fin dai tempi preistorici, da quando ebbe inizio la distribuzione delle latifoglie sulla terra. Cresceva su una vasta area che comprendeva tutta l'Europa meridionale, alcune località dell'Asia Minore, la costa settentrionale della Turchia, la Grecia, l'Algeria.

Il castagno è pianta longeva e, per citare una delle tante tradizioni popolari del nostro Paese, si dice che fino a pochi anni fa, alle falde dell'Etna, ci fosse un castagno chiamato "dei cento cavalli", in quanto, sempre secondo i detti popolari, sotto la sua chioma potevano trovare rifugio cento persone a cavallo o un intero gregge. Oltre alla maestosità e all'imponenza, si dice che avesse quattromila anni.

Alla sua longevità corrisponde una forte lentezza nella crescita: necessita di terreni non calcarei, profondi e ben drenati, raggiunge il massimo splendore a 50 anni, con un'altezza che varia dai 25 ai 35 metri. Per assaporare i primi frutti si deve attendere che il castagno raggiunga circa i 25 anni.

Il consumo delle castagne è antichissimo: nel 40 a.C. Marziale afferma che "nessuna città poteva gareggiare con Napoli nell'arrostire le castagne", mentre Virgilio nel secondo libro delle *Georgiche* consiglia "d'innestare il castagno sul faggio" mentre nelle *Egloghe* ricorda "le castagne cucinate con il latte e mangiate con il formaggio".

I trattati sull'agricoltura di



Columella contengono numerose indicazioni per la coltivazione della pianta e sull'uso della paleria di castagno nei vigneti. Con l'Impero romano, la coltivazione si diffuse rapidamente dal Mediterraneo alle vallate alpine, spingendosi spesso fino alla pianura padana.

Nell'economia della montagna il castagno ha avuto un ruolo fondamentale, tanto che era chiamato "albero del pane" e la castagna "pane dei poveri". Allo stato secco è un alimento di primo ordine, nutriente quasi come il frumento a cui i componenti si avvicinano: è ricco di sostanze amilacee (glucidi), sostanze azotate (protidi) e grasse (lipidi), cui si aggiungono piccole quantità di cellulosa, di ceneri e molte vitamine (B1, B2, soprattutto C) che resistono alla cottura se non si toglie la buccia.

Può essere paragonata ad un piccolo pane o ad un dolce che la natura offre pronto da mangiare. La castagna è molto digeribile e i suoi zuccheri sono facilmente assimilabili. Per millenni è stata considerata un cibo provvidenziale per i paesi di montagna che non disponevano neppure dei cereali più umili. In effetti, il valore nutrizionale delle castagne ha solo analogie con la farina di grano per la presenza di un quantitativo di amido inferiore e

meno digeribile.

Il maggiore requisito nutrizionale è l'amido, ma quando la cottura è imperfetta, ad esempio nelle tradizionali caldarroste, la digestione non sarà né facile né totale (l'assimilazione dell'amido è migliore nelle castagne bollite in acqua e sale). La castagna potrebbe, comunque, simboleggiare la produzione agricola naturale, al riparo da ogni sorta di trattamenti chimici.

Nel 1700 ecco i marrons glacés, serviti allora solo nei banchetti dei nobili, mentre più tardi si diffuse l'usanza di offrirli la notte di Capodanno come augurio di felicità e abbondanza. Del castagno si utilizza quasi tutto: il frutto fresco o conservato per l'alimentazione, il legname come paleria o come combustibile, le foglie quale lettiera per il bestiame. Fin dai primi decenni del 1800, la castanicoltura manifesta un progressivo regresso soprattutto nelle aree di pianura, dove si diffondono altre colture, e più tardi nelle vallate, in seguito all'esodo delle popolazioni montane. Prima dell'introduzione della patata, la castagna era la risorsa alimentare essenziale dei paesi con terreni silicei poveri e teneva in altri tempi il posto del pane e spesso della carne.

L'albero ed i suoi frutti furono il cuore delle comunità che ne dipendevano strettamente e vi sono associate tante tradizioni, tecniche, pratiche, paesane e domestiche, che si può parlare di una vera civiltà del castagno. In alcune regioni, la castagna non fu mai il solo nutrimento, ma per gran parte dell'anno, i poveri non conoscevano altri cibi. I casta-

gneti, oltre che per l'alimentazione umana, venivano utilizzati per l'allevamento dei suini.

La castagnatura è l'insieme delle attività legate alla raccolta, selezione e conservazione della castagna e in genere si protrae per oltre un mese: uomini, donne e bambini, di ogni ceto sociale e di ogni età, si sparpagliano per i castagneti a raccogliere i frutti caduti.

Francesco Navarra

Disciplinari di commercializzazione nella filiera dell'olio

A livello di produzione, gli agricoltori fanno sempre più ricorso all'adozione di disciplinari come strumenti per regolamentare il ciclo produttivo, consentendo anche una standardizzazione qualitativa del prodotto ottenuto.

Ma non è solo a livello della produzione agricola che l'agricoltura sta vivendo una fase di trasformazione e di cambiamento. Le imprese di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli, infatti, hanno migliorato gli standard di processo o di prodotto e le procedure di autocontrollo per ottimizzare la produzione, la qualità del prodotto e l'impiego delle risorse ambientali nel rispetto dei lavoratori.

Il consumatore è sempre più



attento alla provenienza ed alla qualità degli alimenti, di conseguenza la rintracciabilità del prodotto alimentare dai campi fino ai banchi di vendita è ormai un'esigenza sentita da più parti.

Il disciplinare di commercializzazione è un documento che precede il disciplinare di produzione e analisi, a livello di ogni singola operazione industriale e commerciale, i possibili danni e le modalità tecniche, in modo da ridurre gli effetti negativi sulla qualità, rappresentando un indispensabile strumento per il controllo della qualità totale.

Qualità totale significa che l'olio deve mantenere inalterate le sue caratteristiche organolettiche dalla fase della produzione fino alla tavola. E' vero, infatti, che la qualità dell'olio d'oliva risulta fortemente influenzata dalla fase agricola (luogo di produzione delle olive, metodo di raccolta, tempi di attesa per la trasformazione, tipo di spremitura) ma è altrettanto vero che nelle fasi successive della filiera ogni processo, se non opportunamente realizzato in tempi brevi ed in condizioni ambientali controllate, rischia di mettere in pericolo le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Trasporto, stoccaggio, travaso,

condizionamento, logistica, distribuzione e gestione nel punto vendita sono operazioni che permettono al consumatore finale di poter apprezzare in pieno la qualità del prodotto. Il disciplinare di commercializzazione, quindi, risulta uno strumento utile anche per il consumatore, che rappresenta l'anello finale della filiera, in quanto fornisce le necessarie informazioni relative alle modalità di conservazione e agli opportuni abbinamenti dell'olio con i vari tipi di preparazioni alimentari, per meglio gustare il prodotto.

Il disciplinare di commercializzazione, può essere definito come uno strumento che riunisce in un unico quadro i rapporti dell'impresa di commercializzazione con i fornitori ed i clienti per ottimizzare l'attività e garantire la qualità. Consente, quindi, alle imprese di offrire garanzie ai clienti e ai consumatori circa la qualità dei prodotti e dei servizi offerti e la rispondenza dei prodotti alle esigenze dei consumatori in termini di qualità, presentazione, sicurezza e rintracciabilità.

Ma vediamo quali sono i contenuti di un disciplinare. Si parte ovviamente dal trasporto, per cui occorre individuare i mezzi e l'assicurazione per il trasporto, prevenire le contaminazioni e controllare i fattori ambientali. Successivamente si passa all'accettazione delle materie prime e dei servizi, ovvero alla pesatura dell'olio, controllo della qualità (chimico-fisica e organolettica) e preparazione di lotti omogenei. Seguono lo stoccaggio in massa e i travasi, che partono dallo stato delle strutture e dalle condizioni per il perfetto stoccaggio per arrivare al travaso vero e proprio (per separare il fondame dall'olio), ad un ulteriore controllo della qualità e allo svuotamento e pulizia dei container.

La fase successiva è quella del condizionamento, partendo dalla gestione dei flussi di prodotto e delle informazioni per passare alla filtrazione (che precede l'imbottigliamento e serve soprattutto per separare l'acqua all'interno della massa), alla standardizzazione del prodotto da confezionare e al confezionamento con successivo imballaggio. A questo punto si ha la fase della logistica e distribuzione, cioè della gestione dei flussi di prodotto e informazioni, del trasporto dell'olio confezionato (sempre controllato) e dello stoccaggio presso i centri di distribuzione.

L'ultima fase è quella della gestione nel punto vendita, rappresentata da: minimi requisiti qualitativi richiesti, stoccaggio in magazzino (il più razionale possibile), gestione dello scaffale, comunicazione (gestita da distributore e confezionatore) ed

infine gestione dei flussi di prodotto e informazioni circa le vendite, le giacenze, dopo di che partono gli

ordini e qui interviene la rintracciabilità.

F.Navarra



La prima parte dell'autunno, che dovrebbe caratterizzare il mese di novembre come il periodo più piovoso, ha smentito la statistica in quanto le precipitazioni abbondanti non si sono verificate anche perché è stato sempre un mese capriccioso a causa delle depressioni continue che si formano costantemente nel Mediterraneo e il metodo come esse si formano.

Fenomeni meteorologici avversi, tipici della stagione autunnale, sono stati potenziati da una rilevante anomalia climatica: l'anticiclone delle Azzorre ci ha abbandonato lasciandoci esposti a ondate di brutto tempo con piogge, in particolare nell'ultima decade.

Di per sé i meccanismi meteorologici che hanno portato il maltempo in alcuni giorni non sono anomalie. E' successo tante volte anche nel passato. Si tratta di una sequenza di correnti meridionali che investono la nostra zona soffiando ora da Sud Ovest, ora da Sud, ora da Sud Est.

E per quanto riguarda le precipitazioni è da rilevare che esse sono state registrate in lieve diminuzione rispetto alla media stagionale e a quelle registrate nel novembre 2002. Da ricordare che la statistica meteorologica degli ultimi 25 anni indica mesi più piovosi (con precipitazioni superiori ai 10° mon.) quelli degli anni '82-87-88-89-90-91-97-99 e 2000 con la particolarità del 1997 durante il quale precipitarono 245 mm. di pioggia. Umidità relativa elevata; cielo in prevalenza coperto o nuvoloso.

Per quanto riguarda la situazione atmosferica attorno all'11 novembre (S.Martino) quest'anno non ha rispettato in pieno la credenza popolare secondo la quale vuole questo periodo all'insegna di tempo soleggiato e temperatura elevata (l'estate di S. Martino). Le precipitazioni sono state registrate inferiori alla media stagionale e a quelle registrate nel novembre 2002. La temperatura media in linea con i valori stagionali.

Per le curiosità statistiche ricordiamo che novembre è il mese dei primi freddi invernali. Per la temperatura il record negativo spetta al novembre 1999 con -2,3° C.; la temperatura più alta spetta, invece, al novembre 2002 con 21,5° C.

Per quanto riguarda le precipitazioni il mese più piovoso appartiene al Novembre 1991 con 245 mm., mentre quello con meno precipitazioni spetta al novembre 1981 con 1 mm.

DATI STATISTICI

Minima: 2,3 (-0,5), massima: 19,6 (-1,9), minima media mensile: 7,3 (-2,7), massima media mensile: 14 (41,9), media mensile: 10, (1,8), precipitazioni: 77,83 (-7,10).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-NOVEMBRE -2003

Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Cielo
1	12,7 19,6	+1,1 +1,7	3,50	95 90	Coperto
2	8 15	-3,1 -2		82 60	Nuv. Var.
3	6 15,8	-7,1 -0,2		80 48	P. Nuvoloso
4	4,2 15,2	-8,5 -0,2		85 40	P. Nuvoloso
5	8,3 17,8	+2,2 +5,8		80 40	P. Nuvoloso
6	8,5 16	+3,2 +4,5		60 48	Nuvoloso
7	8,2 10	+5,4 +0,9	3,00	80 40	Coperto
8	8 15	+1,8 +5	12,40	90 90	M. Nuvoloso
9	7,3 16,3	+3,6 +5,2		85 65	P. Nuvoloso
10	7,5 18,7	+0,7 +4,6		80 50	Sereno
11	7,3 12,9	+2,5 +1,2		78 60	Nuvoloso
12	5,4 11	-4,5 -4,8		70 48	Nuvoloso
13	4 12	-7,1 -3,6		78 60	P. Nuvoloso
14	2,3 11,9	-9,6 -6,8		75 70	Nuvoloso
15	6 10,1	-7,9 -9,4	0,80	95 88	Coperto
16	8,9 13,9	-7,1 -7,6	1,45	90 70	M. Nuvoloso
17	10,2 17	-2 -1		70 50	Nuvoloso
18	8,7 17	-3,8 +2		80 70	M. Nuvoloso
19	7,6 13,3	-1,3 +0,7		90 80	Nebbia
20	5,3 17,8	-5 -2,9		90 80	Nebbia
21	5,7 12	-3,5 -1		90 75	Nuvoloso
22	5,4 14,1	-4,1 +1,4		85 60	P. Nuvoloso
23	7,5 15,6	-0,2 +1,8		80 55	Nuvoloso
24	9,2 14,7	-1,5 -1,3	2,32	80 70	M. Nuvoloso
25	9,9 16	-3,2 -2,5	0,80	90 68	Nuvoloso
26	9,5 13,8	-5,5 -4,9	21,20	95 80	Coperto
27	10,7 13	-1,6 -5,2	27,80	90 80	Coperto
28	6,7 10,3	-4,8 -6,5	4,56	90 90	M. Nuvoloso
29	5,6 9,8	-5,4 -3,1		90 70	Nuv. Var.
30	6 11	-3,1 -1		85 70	Coperto

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Decimo Premio di Poesia in dialetto chianino

L'otto dicembre si è svolta a San Pietro a Cegliolo la decima edizione del premio di Poesia in dialetto chianino organizzata, nel contesto della tradizionale Sagra della Ciaccia Fritta, dal prof. Ivo Camerini e da don Ferruccio Lucarini.

Nonostante l'arrivo del freddo invernale e del gelido vento di tramontana che spazzava il piazzale della chiesa, alle 15,30 Camerini ha presentato la consueta cerimonia di premiazione che è stata animata dagli inossidabili e spassosi poeti dialettali Carlo Roccanti e Rolando Bietolini. Quest'ultimo con una performance da attore comico-popolare avendo presentato una sua poesia fuori concorso e dedicata al simpaticissimo parroco di San Pietro, don Ferruccio Lucarini. Poesia che grazie alla disponibilità di Rolando è possibile pubblicare già su questa edizione, mentre per le poesie dei vincitori del premio e di quelle segnalate dalla giuria si provvederà a partire dal prossimo numero.

Il primo premio dell'edizione 2003 è andato a **Giuseppina Bassi** per la poesia "Mo' de sta festa vurria rcontere l'anno passo". Il premio è stato consegnato dal prof. Evaristo Baracchi in rappresentanza della **Banca Popolare di Cortona**, sponsor storico di questa manifestazione.

Il secondo premio è andato ex-aequo ai ragazzi **Maikol Caterini**, **Silvia** e **Marco Vannucci** per la poesia "Un'anneta disastreta" e agli alunni della quinta classe della scuola elementare Aldo Capitini di Montecchio per la poesia "La scola de' 'na volta e quella

de mo". Le premiazioni sono state effettuate dal Vicesindaco ed assessore alla cultura prof. **Walter Cbeccarelli**, che ha rivolto un breve saluto ai presenti evidenziando i motivi importanti per cui da tre anni anche il **Comune** sostiene ed incoraggia questa manifestazione di cultura popolare.

Il premio della sezione speciale è stato assegnato al dottor **Ferruccio Fabilli** per il suo volume "I mezzadri della Valdichiana", pubblicato negli anni scorsi dalla Cgil di Cortona. Il premio, assegnato dalla giuria con la motivazione "...per aver illustrato la civiltà contadina della Valdichiana nelle sue pubblicazioni", è stato consegnato dal Sindaco, dottor **Emanuele Rachini**, che, nel suo discorso, si è complimentato con l'autore ed ha ringraziato **Ivo Camerini** e **don Ferruccio Lucarini** per questa iniziativa che mantiene viva e attuale la grande storia, la cultura e la lingua della civiltà contadina in Valdichiana.

Segnalazioni della giuria (presieduta dal prof. Camerini e composta da: **Evaristo Baracchi**, **Rolando Bietolini**, **Tiziana Fontetrossiani**, **Giacomo Fumu**, **Roberto Pulicani**, **Carlo Roccanti**) hanno ottenuto le poesie: "Semo sempre a lamentasse" di Per Giorgio Caterini; "La sagra de la ciaccia fritta" di Mauro Montagni; "na festa paesana" di Giulia Lupi; "Muriggia" di Brunera Paci; "A don Ferruccio" di Ivan Landi; "Poesia in chianino..." di Rosetta Cianti; "A San Pietro l'8 dicembre" di Fabio Ceccarelli e "Riflessione 'tu la guerra irachena" di Giacinto Gino Zucchini.

A DON FERRUCCIO LUCARINI NELLA XXXII EDIZIONE DELLA SAGRA DELLA CIACCIA FRITTA

L'8 dicembre a passè per S. Piéto, ma quello nostro, no quello de Roma, te viéne da non vi' né avanti o 'ndjéto, ché tutto 'ntorno sente 'n grande aroma: ducche tu anuse 'n éria, a manca o a dritta, vién da 'gni parte odor de ciaccia fritta.

Si specialmente pu' ce vé la sera, la muzzeca s'amischja a 'sto prufumo, mentre de ghiésa sgorga 'na prighiera che pére sagli al cielo 'nsieme al fumo. E a 'n certo punto 'n mezzo a 'sto tremoto sente avé a parlère 'n ostrogoto.

Ma si stè attento e tende bèn l'orecchj, t'acorge de capire 'sta parlèta, ch'era quella ch'usèno i nostri vecchj, ch'era diffusa 'n tutta la vallèta. È 'l momento, 'n ce vu' d'esse 'nduvino, deddechèto a la puisia 'n Chianino.

'Nsomba a S. Piéto pe' l'Immacuelèta tuttije gl'anni se svolge 'na gran festa, ch'ormèi è doventa 'llustre e rinnomèta, e guési 'n tutto 'l mondo manifesta. A chj se deve 'l vanto de 'st'impresa? A chj sinnò: al préte de 'sta ghiésa.

A don Ferruccio, quel del Lucarini, che tra i préti ch'ancora sono armasti è certo un de quei più sopraffini, dei quelì c'arvorrebbono gl'impasti: un mischjo d'onestà e bunumia, cundite con schiettezza ed alligria.

'Ntu la su' vita 'n ha passète tante, da quande che lu' scelse de fé 'l préte, ché c'ha 'na mente sveglia, scoppiettante, ch'è difficile trovè chj ce compète. 'L bemoocuelo c'ha propio pe' gli affèri: se vede bèn che lu' 'n è néto ieri.

En oziò 'n ce pu' stè, ch'è sempre 'n moto, e 'n è d'annoverè tra i fannulloni; sirà perché 'l cervello 'n l'ha mèi vòto

che 'n chépo gne c'è 'rmasto do' cacchioni? Io prupurtia, tuttje quantje 'n coro, de fallo Cavaglière del Lavoro.

Un giorno lu', per fasse quadrinè, per aumentè i proventi al su' podere, da "pastore" se fece maialè, ma gne cacò 'l ciancone 'ntul pagnère. E presto naufragòno le su' gioie, ché la peste gn'amazzo maièli e troie.

Da ómo pién de senno e assai priciso, 'n po' provètò da tutto 'l pandemogno, 'nsieme a l'altri maièli fu d'avviso de mandacce anco quel de S. Antogno. L'incombenza era siéta assolta piéna, ché fatto lu' 'n avéa torto a la mèna.

Ma la vicenda per certo più famosa è quande che c'èa 'l bruscio tra le gambe, (oh a 'rcordalla quante dolorosa!) da 'n podé mette manco le mutande. Usò 'na crema pe' l'irritazioni, ma questa gn'enfiammò... coso e marroni.

D'alora, dice, anco si 'n c'è prova, che 'l su' affère perse de vigore e armanse solo li a fé la cova e a svolge solamente 'na funzione. Ma più nòn vo' carchère la bilancia, che n'ha fatte più lu' che Carlo 'n Francia.

Agiogne volgo sol ch'ha 'n grande core, per chj ha bisògno, pién de compassione; tu 'l pu' chjamè per certo a tutte l'ore, che trovarè sostegno e comprensione. Basti pensè, a completè 'l prufilo, a quante polacche lu' ha dèto asilo.

Su, Don Ferruccio, nòn te la piglière, 'n lo vede quanta gente t'è vicino?

Che diammene, s'hè fatto pe' scherzère, pe' sière tuttje allegri 'n puchinino. Questo solo tu deve tené a mente: che tu sè drento al core de la gente.

Rolando Bietolini

Gli zampognari

di FEDERICO GIAPPICHELLI

In prossimità del Natale splendide brinate e talvolta la neve e l'arrivo degli zampognari c'immergevano in un mondo irreal e fantastico. Aspettavamo con gioia la sera della vigilia per ricevere i doni del Bambino Gesù.

Verso Natèle, arpenso, 'na mattina, mentre pei tetti lucchichèva 'l sole sopra i còppi 'ncrostèti da la brina, nojalri frèghi archjusi ta le scole se bubbolèa pel freddo... a l'improvviso se sente: "piro, piro"... la maestra la mi maestra Febe, rossa 'n viso, lascia la sédia e corre a la finestra.

E tutti ghjéto per guardè de fóra "Son giunte anche da noi le ciaramelle! E' Natale, ragazzi, svelti, è l'ora di andare a casa, fate le cartelle!"

Contenti se scappò da quela stanza, se corse per vedè che succedeva; la gente tutta 'ntorno, comme è usanza; chi diceva qualcosa e chj rideva.

I zampognari co' le loro pelle gónfiono 'l sacco, gónfiono la guancia per fé sinti "Tu scendi dalle stelle..."

Chj se ferma a 'scoltè pènsa a la mancia.

Fruga ta le sacocce, sempre mègre, pu co' la mèna chjusa ta 'l piattino butta qualcosa... le ragazze allegre s'acòston per guardè quel ragazzino.

Sopra i banchetti ci se ferma ritti: la muzzaca dei ciùfili ci garba!

Se chjèmono le donne... l'ómi zitti... lu zampognèro sdringuala la barba.

E quand'è sera van verso Lichèno i zampognari col su passo lento: 'na nuvala compère da Dancèno; s'abassa 'l sole ghjéto Tiravento

e pu sprofonda ghjéto quel crinèle, ma i su raggi dorèti fanno lume ta le cime dei monti e Mercatèle se prepèra a la notte 'n mezzo al fiume.

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*

L'Unitre di Terontola inizia i nuovi corsi

L'attività dell'anno accademico 2003-2004

Il primo anno ha visto la collaborazione e la partecipazione di un soddisfacente numero di persone di ogni età che hanno trovato in questa "scuola" l'opportunità di sperimentare le proprie attitudini e la propria capacità, di approfondire tematiche nuove in ambiti diversi in un clima di armoniosa e vivace socialità.

Con l'arricchimento di questa esperienza l'Unitre ha realizzato un ricco programma di corsi per l'anno accademico 2003-2004.

Gli argomenti tematici sono tre: la memoria, la pittura, la letteratura cortonese.

Per la memoria sono previsti incontri con discussioni su testimonianze scritte sulle nostre tradizioni con esperienze riguardanti il vissuto individuale e collettivo dei partecipanti.

Tutti gli elaborati che verranno prodotti saranno raccolti in un volume.

Questo corso si svolgerà ogni sabato dalle ore 17 alle ore 19.

La docente sarà la prof.ssa Cesarina Perugini.

La seconda tematica, la pittura prevede l'esecuzione degli elaborati per apprendere e raffinare la tecnica dell'acquarello.

I lavori realizzati saranno successivamente esposti in una mostra collettiva.

Il docente di questa sezione è il pittore Fabio Aretini.

La terza sezione, quella dedicata alla letteratura cortonese, è un corso che è già iniziato martedì 2 dicembre ed ha visto come docente e relatore il prof. Nicola Caldarone, noto ricercatore e studioso della storia e della letteratura del nostro territorio.

Non dimentichiamo anche la sua capacità di fine dicatore nella lettura dei testi.

La prima lezione ha avuto come tema il "Laudario Cortonese", antico ed importante documento della letteratura in volgare.

La prossima lezione si svolgerà martedì 16 dicembre e sarà tenuta ancora una volta dal prof. Caldarone.

Chiunque fosse interessato a partecipare ad una tre sezioni, in attesa di realizzare altri corsi che sono in programma, (diritto, pittori cortonesi, medicina, musica) potrà rivolgersi alla signora Anna Maria Gallucci, direttrice dei corsi telefonando direttamente al suo cellulare 3409315416 oppure presentandosi presso la sede in via Dei Combattenti (ufficio del Comune) dalle ore 17 alle ore 19.

E' una iniziativa interessante che può trovare notevoli sbocchi culturali e sociali per quanti abbiano voglia di accrescere la propria cultura, socializzando con altri ed occupando il tempo libero. Sono opportunità da valutare con interesse.



Lettere a L'Etruria

Il nuovo posteggio

Gentile direttore, innanzitutto mi sia consentita una piacevole digressione.

Giorni addietro ho potuto gustare il concerto di André Rieu trasmesso dalla televisione tedesca ZDF. È stato magnifico, ho gustato la musica ma sono tornato indietro negli anni nel rivedere quella magnifica piazza così ben preparata e così bella.

Dopo questa esternazione sono felice di sapere che il nuovo posteggio verrà completato nel prossimo anno.

Vorrei però sapere è previsto un po' di ombreggiamento, magari con degli alberi. Dico questo perché, in agosto, quando vi posteggiai l'auto, in occasione di una mia venuta a Cortona, c'era un sole terribile. Al rientro a bordo ho scoperto una tempera-

tura che si aggirava intorno ai 60°.

Un vero fuoco insopportabile. Devotissimo.

Mario Romualdi (Milano)

Le sue sensazioni sul concerto di André Rieu sono state anche le mie e sicuramente di quanti hanno avuto l'opportunità di rivedere quello spettacolo che abbiamo goduto in diretta da spettatori in quel palco spettacolo e inventato in piazza del Comune, con un'acustica inimmaginabile.

Per quanto riguarda il problema del parcheggio non le so dare immediata risposta; so però che sono previste degli impianti di verde e speriamo che possano essere numerosi e tali da alleviare l'inconveniente da lei lamentato.

L'illuminazione di Natale

Ho ammirato quest'anno una illuminazione natalizia particolarmente gradevole. Vorrei ringraziare chi ha pensato a realizzarla e vi chiedo di pubblicare quanti hanno aderito all'iniziativa perché è giusto che il nostro giornale li ricordi come benemeriti per questa iniziativa.

Il Consorzio Operatori Turi-

stici di Cortona è stato l'artefice per il Centro storico di questa iniziativa per il secondo anno consecutivo. Il merito dunque è di questa associazione. Purtroppo non siamo in grado oggi di pubblicare i nomi di quanti hanno aderito perché in corso la raccolta della somma. Lo faremo nel prossimo numero.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

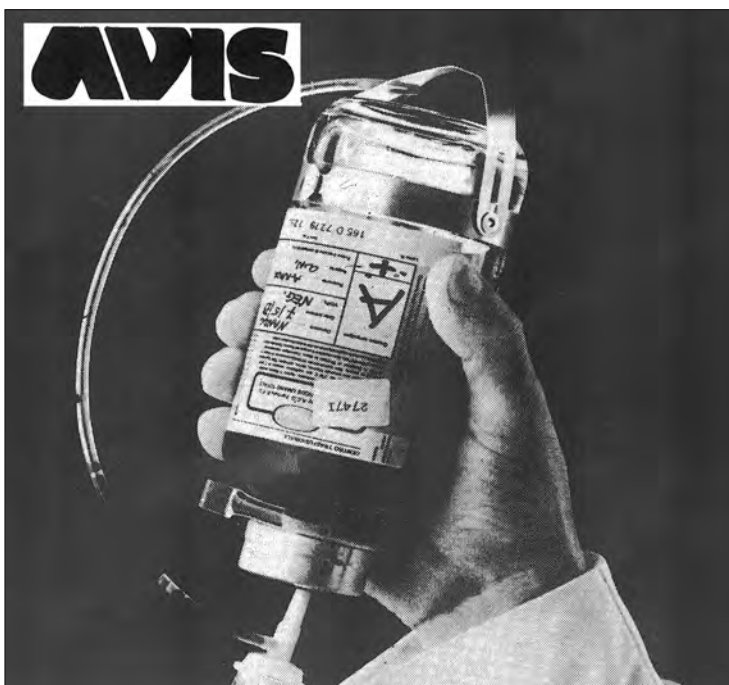
Concessionario: Gruppo Imar SPA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866

52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Trent'anni dopo a Casale di Cortona

Casale è una località che si trova sulla strada che va da Cortona a Città di Castello. E' a circa ottocento metri di altitudine e dista da Cortona dieci chilometri.

Lassù, il sette ottobre u.s. si sono incontrati vecchi amici per commemorare un fatto molto importante, avvenuto trent'anni fa, precisamente lo stesso giorno 1973.

E' stato un incontro suggestivo e ricco di bei ricordi. Provenienti da cinque località: da Arezzo, da Bergamo, da Rimini, da Perugia e da Pesaro, si sono ritrovati in circa ottanta nella chiesetta di Casale, per commemorare il trentesimo anniversario della Vestizione Religiosa della Fondatrice dei Missionari della Fede, Madre Provvidenza Andreani (al secolo Anna Maria), salita al Cielo il 16 Giugno 2002.

Alle undici in punto eccoli tutti nella Chiesa per la celebrazione della Santa Messa.

Per quale motivo la Fondatrice Madre Provvidenza era giunta su

do. *Gira per l'Italia finché troverai un Vescovo che ti accoglierà. Fonda un'opera per i miei Sacerdoti*. Lei soggiunse: «Ma, Santità, io sono non vedente. Come faccio a fondare un'opera?». Il Papa le rispose: «Vai! La Provvidenza ti accompagnerà».

Fiduciosa nella Sua parola, incominciò a percorrere l'Italia senza stancarsi, e soprattutto non curandosi della sua malferma salute. Non aveva solo il problema del glaucoma bilaterale agli occhi, ma anche tante altre malattie per le quali avrebbe dovuto rimanere a riposo assoluto. Oltretutto c'era a casa la mamma da sola, molto anziana e piena di acciacchi. Ma siccome la fede vince tutto, ecco che Anna Maria si mette subito a percorrere l'Italia dall'alto in basso con molto coraggio, nonostante i tanti disagi e dolori.

Un giorno entra in una Chiesa di Roma, e dopo la Confessione dice al Sacerdote: «Lei deve trovarmi una casa per fondare un'ope-

fero una casa che va bene per Lei. Ecco il suo indirizzo. La sua fede è stata davvero premiata».

Così, dopo diversi incontri telefonici, e dopo aver preso visione della casa, avviene l'inizio dell'opera, a Trevi, in provincia di Perugia:



era il 7 ottobre 1972. Per diverse cause non si poté rimanere in quel luogo più di due mesi, e così con l'aiuto della Provvidenza ci rivolgemmo al Vescovo di Cortona, che allora era mons. Giuseppe Franciolini. Lui ci accolse con tanta bontà, dandoci l'udienza il 27 dicembre dello stesso anno. Bastarono pochi contatti con quel Santo Vescovo per avere finalmente un tetto sicuro e libero da intrusi.

E così il 22 febbraio 1973 avviene l'ingresso nella Canonica della Chiesa di Casale. Da allora l'opera prende un meraviglioso sviluppo anche per merito di quel Vescovo, che ogni tanto ci visita e ci incoraggia.

d ecco che proprio nel primo anniversario della Fondazione, il 7 ottobre 1973, Sua Eccellenza ci fa un bel dono: l'imposizione dell'abito religioso di Terziaria Carmelitana alla nostra Fondatrice, con una suggestiva cerimonia presieduta proprio da Lui.

All'inizio della bellissima omelia Sua Eccellenza disse: «In quarant'anni di episcopato non ho mai visto questa Chiesa così gremita di fedeli».

Furono davvero molti in quella domenica, provenienti da varie parti d'Italia: anzitutto i Sacerdoti di Cortona, poi persone da Bergamo, da Brescia, da Perugia, da Terni, da

Arezzo, da Rimini, da Siena e da altre località. Fu un giorno di grande festa che si concluse con un sostanzioso e gustoso pranzo nel Ristorante di Portole. Anche Sua Eccellenza volle contribuire al pagamento del pranzo offrendo lire

trentamila, che a quel tempo non era certo una piccola cifra, se si pensa che la benzina costava solo cento lire al litro.

Per commemorare tale avvenimento ecco che sono ritornati i vecchi Amici a pregare nella medesima Chiesetta. Prima della Santa Messa si sono accostati tutti alla Santa Confessione, approfittando della presenza di cinque Sacerdoti che poi in quattro hanno concelebrato.

La S. Messa è stata presieduta da P. Luigi Duilio Graziotti, Fondatore delle stesse Opere di Madre Provvidenza. P. Luigi si trova ora a Cornale di Pradalunga (BG), per motivi di salute, con il permesso della Santa Sede, la quale in data 10 febbraio 2000 gli scrisse le testuali parole: «In ragione del suo stato, questo Dicastero ritiene di concederLe, e di fatto Le concede l'escaustrazione "Ad nutum Sanctae Sedis"». Questo si riporta per chiarire la posizione giuridica di P. Luigi nella Chiesa e per sciogliere ogni dubbio nei suoi confronti.

Il Rev.mo don Albano Fragai, che fu per molti anni Segretario del suddetto Vescovo, ci ha messo a disposizione la Chiesetta dopo averla preparata e ben pulita, con tanto amore e premura, con il solerte e valido aiuto della Sorella, e

aver messo pure dei bellissimi fiori. E' stata una cerimonia molto semplice ma ricca di emozioni, soprattutto al pensiero che in quella Chiesetta di Paradiso, lassù, su quel monte, c'era stata per diversi anni la nostra Fondatrice Madre Provvidenza.

Dopo la Santa Messa abbiamo consumato in lieta compagnia un pranzo coi fiocchi.

E' proprio il caso di dire così, per il buonissimo, gustosissimo, e abbondantissimo menù preparato dai Proprietari del Ristorante di Portole. Ci hanno proprio ristorato così tanto e così bene che meglio non si sarebbe potuto.

Siamo quindi scesi a visitare il bellissimo e maestoso Santuario di Santa Margherita da Cortona, dove il Priore della Comunità ci ha illustrato la vita della Santa e le varie tappe della costruzione di quella Basilica.

Al termine, guidati dal carissimo don Albano, siamo andati a rivedere l'interno del Vescovado di Cortona, per ricordare i numerosi incontri avuti dalla Madre con Sua

Eccellenza Mons. Franciolini.

E' stata per tutti una giornata di gioiosa fraternità, e di commemorazione degli avvenimenti caratterizzati dalla lunga presenza della nostra Fondatrice Madre Provvidenza, nella più antica città del mondo: Cortona.

Un ricordo particolare e simpatico è, a mio parere, da sottolineare il fatto che, quando la Madre si recava al mercato di Cortona o di Camucia per acquistare della merce, tanti negozianti la chiamavano da lontano e le dicevano: «Mamma, non compra nulla da me oggi?». «Venga: assaggi come è buono questo formaggio. Glielo lascio a buon prezzo». «Quante paia di scarpe vuole Mamma: venti, trenta, quaranta?». Quando si tornava a casa la macchina era sempre piena zeppa di tutto, d'ogni ben di Dio, e acquistato davvero a buon prezzo. Peccato che quei bei tempi siano passati. Accontentiamoci allora di ricordarli e di lodare il Signore che ci ha concesso di viverli.

Padre Duilio Luigi Graziotti



quel monte di Casale? Solo per obbedire a Sua Santità il Papa Paolo VI, il quale, durante l'udienza del 28 maggio 1969 le chiese di fondare un'opera religiosa in favore dei Sacerdoti. Ella, a dire il vero, aveva chiesto al Papa di aiutarla ad entrare in un Monastero perché voleva dedicare la sua vita a pregare per i Sacerdoti, e anche perché, essendo non vedente, nessuno l'accettava. Sua Santità allora le disse: «Ci sono tanti ciechi nel mon-

ra. Domani mattina ritorno da Lei e voglio che mi dia l'indirizzo di una casa dove poter iniziare la mia opera».

Il Sacerdote, veramente esterefatto per tale richiesta, risponde: «Se Lei ha tanta fede ritorni pure, ma io non Le assicuro nulla». All'indomani il Sacerdote appena la vede le dice: «E' successo proprio una cosa strana, signorina. Poco dopo che lei se n'è andata è venuto un Signore che mi ha of-

Da "Le Celle"

EABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 14 dicembre 2003
(III di Avvento) Gv. 1, 6-8, 19-28

Realizzazione
e Missione



La vita è risorsa da spendere, e si fa in due modi molto diversi, o per la propria e a volte esclusiva realizzazione, o scoprendola e vivendola come missione da compiere. L'Artefice primo della nostra esistenza ha impresso nella coscienza umana delle regole, e questo implica già un disegno da parte sua e, da parte nostra un compito o missione da portare a termine.

Cambiare il suo progetto col nostro, per vivere a piacimento, può sembrare un gesto di libertà, ma in realtà è sviamento e menzogna a nostro danno, perché non eravamo strutturati per questo, come se in tipo afono volesse fare il cantore.

In preparazione al Natale ci viene ripetutamente presentata la figura di Giovanni il Battista che è stato, nella storia, il preparatore più immediato della venuta di Gesù e, nell'esempio, la figura più espressiva di come non ci si scosta dal tracciato che Dio predispone per ciascuno di noi.

Egli rifiuta tutte le alternative che seguaci, avversari, interlocutori gli presentano come opportune e seducenti per lui:

"Tu chi sei?", "Non sono il Cristo"; "Sei Elia?", "Non lo sono"; "Sei il Profeta?", "No"; "Chi sei dunque? Che cosa dice di te stesso?". Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate le vie del Signore."

Il Battista si concentra tutto e talmente in questa parte di secondo piano che Dio gli ha assegnato, da dichiararsi pronto a uscire di scena appena terminato il suo compito, tanto che ai discepoli che lo vedono perdere autorità nei confronti di Gesù, confessa: «Egli deve crescere, io diminuire!»

Nella vita è come nel teatro, non è grande chi veste da imperatore e piccolo lo stalliere di corte, ma chi meglio sa recitare la sua parte.

Così Dio, e spesso anche gli uomini, non giudicano la persona per il posto che occupa nella società e il ruolo che riveste, ma per la fedeltà, l'intraprendenza, la creatività nel compito a lui affidato, non importa se umile e di poco conto. L'ultimo uscire, per la sua gentilezza e umanità, sarà più ricordato del direttore generale di una grande impresa.

Cellario

Labella poesia

Per te

*E' tanto l'amore che sento
Sboccia come un fiore carezzato dal vento.
Ma quando ti viene negato,
odi tutto, vorresti che non fosse mai nato.
Ma è tanto l'amore che sento,
basta un sorriso
e tutto rinasce, in un momento.*

Lucia Bianucci

LAUREA

Romina Castellani

Presso l'università degli studi di Siena si è laureata in FARMACIA, con la massima votazione di 110 e lode, Romina Castellani, residente a S. Martino - Bocena.

La tesi verteva sul: «Metodo fluorimetrico per la determinazione della proliferazione in un modello di cellule endometriali umane», relatore il chiarissimo prof. M. Michela Muscettola.

Agli auguri che ovviamente sono pervenuti alla brillante neo dottoressa da parte di parenti, amici e conoscenti si aggiungano anche quelli della intera redazione del giornale.

Ivan Landi

La storia e le storie di un testimone



Sulla emittente Teleidea di Chianciano negli ultimi mesi è apparso un bel ciclo di trasmissioni che il terontolese professor Giuseppe Bronzi ha dedicato alla memoria e al valore che essa ha nella progettazione del futuro. La serie era annunciata e preparata da un titolo esemplare che invocava subito il primo e più veritiero portatore umano di memoria: «Il nonno racconta».

E «Il nonno racconta» si concluderà l'imminente martedì 16 alle ore 18 con il ricordo di

Olivo Fanicchi detto Pietro. Ho recentemente parlato di quest'uomo in occasione della sua morte, avvenuta a 97 anni, e l'ho definito un patriarca e un testimone. Il figlio Giorgio, sollecitato dall'intervistatore, rievcherà la lunga vita del padre e ne racconterà la storia personale che in vari modi e tempi si è intarsiata nella più grande storia del Novecento.

A illustrare le parole di Giorgio sono state scelte anche alcune immagini che chi scrive ha girato nel gennaio scorso durante un'intervista, nella quale Olivo rievocava la figura di Vannuccio Faralli che conobbe in giovane età e che aveva poi incontrato altre volte, sia prima che dopo la Liberazione.

Coloro che desiderano assistere ma non hanno la possibilità di essere davanti al televisore nel pomeriggio potranno, più agevolmente, recuperare la puntata due giorni dopo, giovedì 19, alle ore 23. Il vecchio Olivo - mai stato banalmente anziano, ma diventato invece gloriosamente vecchio come ama fare il suo albero eponimo - certamente lo merita.



Nessuna sanatoria per gli abusi edilizi

Alle giuste preoccupazioni espresse su questo giornale, nel numero scorso da Filippo Ruggiero, circa la possibilità di condonare opere edilizie da parte dei cittadini o imprese a Cortona come negli altri comuni, ha risposto la Regione Toscana, che sull'onda della forte iniziativa istituzionale promossa dai Verdi e dal Presidente della Regione Martini, ha approvato una Legge regionale che non consente la sanatoria degli abusi edilizi. Entro 60 giorni dall'approvazione della Legge, il Governo potrà fare ricorso, ma in quel caso sarà la Corte Costituzionale a decidere se prevarrà la Legge Regionale o quella Nazionale. La Regione ha inteso così, mettere in evidenza che la competenza sul governo del territorio spetta alla Regione e ai Comuni, anche alla luce di quel tanto sbandierato federalismo, che poi in casi come questi non si intenderebbe applicare soltanto perché lo Stato ha bisogno di fare cassa.

E' vero che con l'attuale Legge che estende il condono a tutto il 2002, sarebbe stato possibile sanare abusi edilizi anche in zone di particolare pregio storico e ambientale e mai come in questi ultimi mesi le attività di rivendita di materiali edilizi hanno lavorato così intensamente tanto da non poter soddisfare tutte le richieste in tempi rapidi, sulla spinta della promessa da parte del Governo di un condono edilizio che dopo tante smentite, è invece puntualmente arrivato.

Abbiamo così assistito alla nascita di nuove costruzioni edilizie, di ogni genere e in ogni posto, compresa quella parte di territorio collinare, fatto di terrazzamenti di uliveti, che vanno da Mezzavia a Terontola Alta e che ad oggi sono stati preservati pressoché intatti da una attenta politica di salvaguardia che dura già da oltre 50 anni.

Anzi, quella parte del territorio deve essere ancora ripulita da in-

sedamenti mai demoliti, nonostante le numerose ordinanze di demolizione. Quante volte sentiamo i cortonesi andare fieri del proprio territorio che rispetto ad altre realtà ha mantenuto quei connotati di aree di particolare pregio e rilevanza ambientale e sulle quali accanto alle bellezze storiche e architettoniche di Cortona e dei suoi dintorni, siamo riusciti a costruire la fama di Cortona in Italia e nel mondo.

La legge dello Stato non può vanificare gli sforzi di anni di tutela ambientale e battaglia all'abusivismo con un condono che avrebbe l'effetto soltanto di perpetuare gli abusi edilizi grandi e piccoli perché tanto ce ne sarà ancora un altro, per questi motivi i Verdi hanno aperto in tutta Italia una battaglia aspra e dura contro questo Governo che premia soltanto i furbi, anziché pensare a rinnovare i contratti di lavoro scaduti e ad investire risorse per rilanciare la scuola pubblica, la sanità pubblica invece di continuare nella logica delle privatizzazioni selvagge che portano benefici economici soltanto a pochi privati imprenditori.

Questa battaglia per la salvaguardia delle nostre bellezze naturali e del nostro territorio, è anche una battaglia di civiltà e una battaglia culturale che deve servire ad insegnare ai giovani che l'ambiente è un bene di tutti e che va rispettato sempre. Anche per questi motivi i Verdi sono contrari alla proposta di una nuova regolamentazione delle aree agricole, in particolare per quelle di mezza costa, dove è necessaria anzi una nuova politica che punti alla salvaguardia di quelle zone ed allo stesso tempo a valorizzarle attraverso incentivi economici che aiutino il cittadino a ripristinare luoghi, muri e percorsi che abbisognano di manutenzione ed interventi rivolti a salvaguardarne la peculiarità. **Verdi Cortona**



Una nuova convenzione con la Cortona Sviluppo

INTERROGAZIONE
Il sottoscritto Luciano Meoni consigliere comunale di Alleanza Nazionale

VISTO
La delibera di giunta n. 229 del 30 ottobre 2003, che riporta come oggetto, il progetto, Vigile di quartiere e l'approvazione della convenzione con la società Cortona Sviluppo SRL per la gestione verbale infrazioni e assistenza nella rilevazione elettronica della velocità

CONSIDERATO
Che la società suddetta, almeno fino ad oggi non ha avuto successo alcuno su organizzazione e soprattutto sui bilanci, sempre negativi e che già alcuni mesi fa l'Amministrazione cortonese, ha provveduto, nonostante il parere negativo dell'opposizione, al ripianamento dei debiti, per circa 700 milioni di vecchie lire, soldi pubblici, soldi dei cittadini.

CONSIDERATO ALTRESI
Che la società, dovrebbe, almeno da mandato, occuparsi di una questione non troppo attinente ai propri compiti, e che la stessa dovrebbe acquistare le apparecchiature necessarie, per poi noleg-

giarle alla Polizia Municipale, un giro assurdo di denaro, considerato che l'Amministrazione comunale è socio di maggioranza della stessa Cortona Sviluppo SPA.

CHIEDE
- Di sapere se il mandato, o meglio l'affidamento di questo servizio, doveva avere il parere del consiglio comunale.

- Chiede se per questo tipo di affidamento doveva essere fatta una gara.

- Chiede di sapere come mai si sia scelto di prendere a noleggio le apparecchiature di rilevazione elettronica della velocità e magari non acquistarle senza troppi giri.

- Di conoscere il costo esatto di tale operazione, cioè dire, quanto spende l'Amministrazione per il noleggio e il supporto tecnico, e se il personale impiegato sarà fornito dalla società o dal comune.

- Se non sia il caso di portare alla luce tale novità, perché di novità si tratta, e quindi di informare tutti i cittadini.

CHIEDE ALTRESI
Una risposta sollecita verbale e scritta, oltre la possibilità di discutere in seduta stante il punto in oggetto. **Luciano Meoni**

Perché l'ASL di Arezzo non prevede la TAC per l'ospedale della Fratta?

INTERROGAZIONE
Il sottoscritto Luciano Meoni consigliere comunale di Alleanza Nazionale interroga il sig. Sindaco in merito all'acquisto di attrezzature e vari interventi sull'ospedale della Fratta.

VISTO
Il capitolato speciale dell'USL 8 di Arezzo, ufficio attrezzature, inerenti l'acquisto/locazione quinquennale di attrezzature radiologiche, opere edili ed impiantistiche per l'allestimento del servizio di radiologia, nel nuovo ospedale della Fratta.

CONSIDERATO
Che nel capitolo non appare la voce per l'acquisto della TAC, attrezzatura importante per un moderno e funzionale ospedale.

CONSIDERATO ALTRESI
Che a pagina 8 e 10, dello stesso capitolato, vi sono riportate le opere edili da considerare per l'installazione di macchinari nelle stanze predisposte a tale servizio, e dove si prospetta addirittura l'irrigidimento dei solai con tanto di barre d'acciaio trasversali, il sottofondo di pavimento ecc..

CHIEDE
• Perché non si prevede nel capitolato della USL la TAC, visto che si parla di ospedale della Valdichiana, quindi con un bacino di utenza notevole, e che la mancanza produrrà sicuramente disagi e spostamenti in altri centri.
• Perché il capitolato prevede delle modifiche edili alla nuova struttura per l'installazione di macchinari, che già a priori un progettista dovrebbe considerare nel progetto.
• Di verificare attentamente il progetto, che di fatto doveva prevedere simili opere e se le stesse non sono state fatte perché esenti dal progetto stesso o per carenza del costruttore.

CHIEDE ALTRESI
Una risposta sollecita verbale e scritta a. **Luciano Meoni**



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDI 22 DICEMBRE
ICI - SECONDA RATA A SALDO - Scade il termine per il versamento della seconda rata a saldo dell'Imposta Comunale sugli Immobili dovuta per l'anno 2003.

SCADENZE DI LUNEDI 29 DICEMBRE
IVA - ACCONTO - Scade il termine per effettuare il versamento dell'acconto dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

Molti i cortonesi alla manifestazione sindacale di Roma del 6 dicembre

Per dire No ad una nuova questione sociale

La grande manifestazione di Roma del 6 dicembre (più di un milione di persone), organizzata da Cgil, Cisl e Uil, c'erano anche tanti cortonesi che, con il gruppo più grosso guidato da Patrizia Scarpetti, sono riusciti ad arrivare a Piazza San Giovanni poco prima di mezzogiorno pur essendo arrivati al punto di partenza del primo corteo (p.zza della Repubblica e quella della Stazione Termini) già alle otto e trenta. Questa precisazione per aiutare tutti i cosiddetti colleghi del giornale del fratello del Presidente del Consiglio (ma anche qualcun altro) a smetterla di dir bugie e ad imparare un po' di onestà ammettendo la realtà.

Detto questo devo altresì sottolineare che nei tre cortei di lavoratori che hanno invaso Roma e nella stessa strapigiata piazza San Giovanni non c'erano i soliti comunisti mangiabambini o i bossiani bingo bongo, ma italiani democratici, lavoratori, studenti e pensionati che si sono mossi e mobilitati al seguito dei sindacati confederali soltanto per difendere i propri diritti e non per rovesciare il Governo Berlusconi. Cosa questa che spetta solo al popolo italiano e ai suoi rappresentanti in parlamento e non certo ai sindacati, che da sempre fanno altro, soprattutto in presenza di una cosa molto seria e reale: il Berlusconi ha vinto legittimamente le elezioni del 2001, anche se grazie alla complicità di una cospicua parte dei politici nazionali del centrosinistra che avevano scelto di governare (haimé) contro gli interessi dei propri stessi elettori.

Ma lasciamo da parte queste considerazioni e polemiche, che personalmente considero ormai fuorvianti e inutili in quanto come si sa del senno di poi son piene le fosse. Veniamo invece a ripetere a voce alta (visto che ormai molti pensano che sia giusto ridividere l'Italia in ricchi e poveri) il perché di una partecipazione così massiccia ad una manifestazione sindacale da parte di gente lavoratrice, con la testa sulle spalle, pacifica e serenamente ottimista sul futuro democratico del nostro paese, nonostante tutti i guai dell'oggi, compreso il fatto di dover vivere in tempi di guerra che nessuno vuole, ma per uscire dai quali in troppi fanno troppo poco, soprattutto coloro che sono stati chiamati ad avere i non leggeri compiti di governo della quinta o sesta nazione al mondo.

I lavoratori italiani non vogliono tornare indietro e si batteranno per tutelare i loro diritti ad un giusto salario, allo studio per tutti, ad una sanità per tutti, ad una giustizia sociale uguale per tutti, per pensioni dignitose per tutti, per impedire infine (anche se qui c'è ancora da lavorare molto sia a sinistra sia a destra) lo spapolamento del ceto medio che nel nostro paese è stato (e sempre sarà per ovvie considerazioni generali) il nerbo portante di ogni

progresso e sviluppo. Insomma eravamo a Roma per dire no ad una nuova questione sociale. Per contrastare democraticamente una legge finanziaria fatta dal governo su misura per i soli ricchi e chiedere ai rappresentanti sindacali di gettare nel campo della contesa economico-sociale italiana la nuova questione salariale.

Sì, per chiedere che anche i salari, gli stipendi, le pensioni abbiano un cambio di mille lire ad euro così come è avvenuto per i prezzi nei negozi e nei mercati; così come è avvenuto per le parcelle dei professionisti e degli artigiani; così come è avvenuto per le tariffe e per le stesse tasse.

Lor signori riparandosi dietro la legge fraudolenta dell' homo homini lupus e del diritto a fare i propri interessi sulla pelle del prossimo pensano davvero che i lavoratori italiani siano dei fessi da ricondurre in subaltermità sociale ed economica come avveniva nel settecento e nell'ottocento?

Se avessero questo pensiero è bene che se lo facciano passare al più presto, perché non c'è spazio politico per ritorni di questo tipo ad un passato illiberale ed antidemocratico. Nell'ottantanove del secolo scorso abbiamo fatto crollare tutti assieme il comunismo per far vincere la democrazia e per osare più solidarietà sociale e non di certo per riportare al potere i padroni di una volta. Questo deve essere chiaro a chi governa, anche ai livelli territoriali più vicini a noi. Il sindacato non permetterà mai che si arrivi ad avere da una parte una società di inclusi che per sé si applicano il socialismo del benessere e dall'altra una società di esclusi ai quali viene riservata la durezza e la spietatezza del libero mercato. Troppo comodo avere assistenza, welfare per chi non ne ha bisogno e concorrenza, liberismo economico, in una parola laissez faire, per coloro che hanno bisogno di aiuto o ancor peggio devono essere collocati nel girone dello sfruttamento o della subaltermità.

Come si fa, infatti, a dare lo stesso sostegno di mille euro per il secondo figlio a coloro che con quella cifra ci compreranno caramelle o la daranno in manciata al figlio più grande e a coloro invece che non riusciranno ad accquistarsi nemmeno tutto il latte necessario prima dello svezzamento di quel secondo figlio?

Lor signori devono sapere che i sindacati sono parte stessa di ogni sistema democratico e che non permetteranno mai che i lavoratori italiani facciano la fine dell'asino di Buridano. Se i lavoratori devono fare i somari lo faranno pure, ma con salari adeguati a viver bene (come si conviene ad ogni persona che lavora) e pensioni, stipendi buoni per comprar fieno e non per mangiar paglia.

Anche tutto questo ci ha motivati ad essere in tanti a Roma il sei dicembre. **Ivo Camerini**

NECROLOGIO

III Anniversario

30-11-2000
30-11-2003

Pia Paci Mariotti

A tre anni dalla tua scomparsa ci conforta solo il vivo ricordo del tuo grande amore per noi.

I tuoi cari



Edificare dopo l'incendio solo se aree edificabili

Affermare che, grazie alla nuova Legge sul condono edilizio, si potrà arrivare ad edificare sulle aree colpite da incendio (come quella sopra all'Eremita delle Celle in località Torreone di Cortona) equivale a dire una cosa falsa.

L'emendamento alla Finanziaria 2004, proposto dal sen. Luigi Grillo (di Forza Italia) CONSENTE L'EDIFICABILITÀ DELLE AREE COLPITE DA INCENDIO SOLO E SOLO SE TALI AREE ERANO GIÀ PREVISTE EDIFICABILI DAL PIANO REGOLATORE IN VIGORE PRIMA CHE IL TERRENO FOSSE STATO INTERESSATO DALL'INCENDIO!!!

Questo emendamento va a sanare una grande ingiustizia della vecchia Legge che impediva di costruire per 10 lunghi anni sui terreni colpiti incendio, anche se questi erano regolarmente edificabili.

Immaginate voi un cittadino qualsiasi che possiede un terreno regolarmente edificabile, riconosciuto dal piano regolatore e su cui paga regolarmente l'ICI; il terreno prende fuoco per colpa di una ciccaccia o di un piromane, lui subisce il danno senza colpe e la Legge lo punisce impedendogli di

utilizzare il terreno edificabile per 10 anni a venire. E se nel frattempo il terreno riprendesse fuoco? Nuovo stop per altri 10 anni, naturalmente! e così via...

Per questo sfortunato cittadino ci verrebbe da scomodare il vecchio e simpatico detto che recitava: "Il male, il malanno, e l'uscio addosso".

L'emendamento Grillo, invece, pur venendo incontro a questi casi limite, MANTIENE IL LIMITE DEI 10 ANNI DI INEDIFICABILITÀ IN TUTTI GLI ALTRI CASI, al fine di penalizzare eventuali piromani-speculatori.

Ci tengo a far notare che questo emendamento, dibattuto in Commissione ambiente del Senato, è stato condiviso anche da buona parte dei senatori della sinistra, esclusi due Senatori Verdi.

Il Consigliere Comunale **Alberto Milani**

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona



Ultimi due giornate di Campionato

Dopo undici giornate di campionato alle "nostre" cortonesi bisogna riconoscere, l'essere tutte e tre ai vertici della classifica.

Il Terontola mantiene quasi in tranquillità la leder-chip con 28 punti, a 26 c'è il fortissimo Montepulciano, che non molla affatto la presa, infatti insegue chi è in vetta come un'ombra, pronto ad approfittare del minimo passo falso della capolista. Terzo a quota 23 il rinato Montecchio, adesso

affidato alla cura Del Balio, nuovo trainer dei bianco-rossi, che finalmente sono riusciti a vincere due partite di fila. A 19 punti c'è il Rapolano, poi a 17 l'Olmo, quindi a 16 la Fratta, che però ha una partita in meno, quella rinviata per vento contro il Trequanda. Perciò come i lettori possono notare le tre cortonesi si stanno comportando ottimamente. Detto questo passiamo alle vicende delle ultime due turni di campionato.

Seconda categoria Girone N TERONTOLA

Ancora la compagine del presidente Rossini si mantiene saldamente al primo posto. Dalla difficile trasferta di Trequanda i ragazzi di Marchini riescono a riportare un punto, un punto molto prezioso, anche perché conquistato al 93°, quando ormai, anche i più tenaci supporter cortonesi non speravano tanto.

Questo risultato faceva sì, che il Montepulciano, vincendo in trasferta nel derby con l'Acquaviva, riduceva il distacco dai biancocelesti di solo due lunghezze.

Tale distacco rimaneva immutato la domenica susseguente. Il Terontola rimandava battuto per 1-0 il forte Olmo, con una rete del giovane Castellani dopo un'azione corale.

A fronte di questo, il Monte-

pulciano impegnato in casa, in un altro dei più sentiti derby contro i cugini del Valdichiana, riusciva a batterli di stretta misura, 2-1.

Nel prossimo turno il Terontola si dovrà recare a Fratta, pertanto questa sarà una prova assolutamente di estrema importanza, proprio per evidenziare se la squadra di Marchini ha tutti i meriti per essere al vertice della classifica.

Certo è, che a Terontola, non solo dirigenti, tecnici e tifosi, ma anche la gente più comune, tutti stanno vivendo un momento magico, irripetibile. Sta di fatto che l'intero paese parla della squadra di calcio, senza farsi molte illusioni, ma vivendo il più a lungo, uno dei momenti più belli e significativi dello sport terontolese.

occasione. Fra l'altro, come evidenziano le cronache, l'undici di Angori meritava molto, ma molto di più. Adesso il Montecchio nel prossimo turno è atteso all'Ennio

Viti, contro una squadra da non sottovalutare il Chianciano, ma se gira il tutto per il verso giusto, la vittoria non dovrebbe sfuggire ai ragazzi diretti da Del Balio.

FRATTA

Della Fratta abbiamo già detto tutto, o quasi. Infatti i ragazzi di Parri perdono di stretta misura lo scontro di Montecchio, in un derby molto combattuto, dove i locali hanno sprecato molto, ma c'è da aggiungere, che gli ospiti non sono rimasti a guardare.

Lodovichi & C., hanno scaldato frequentemente le mani al portiere Maccarini, che alla fine del match, risultava tra i migliori in campo.

Nell'ultimo turno in casa contro il Voluntas Trequanda, la gara

non si è disputata, perché il fortissimo vento impediva completamente la regolarità della partita.

Fatto non nuovo dalle nostre parti, soprattutto nei luoghi adiacenti allo sbocco montano della nostra vallata.

E' rimasto soltanto da replicare che la Fratta nel prossimo turno dovrà affrontare in casa la capolista Terontola, questa partita non avrà soltanto la peculiarità di essere un derby, ma rivestirà tutti i contorni della super partita, cioè del big-match del girone.



Fratta

Terza categoria PIETRAIA

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
PONTICINO	25	11	5	1	2	3	3	19	4	15			
S.LATERINA	22	10	4	1	3	2	2	20	9	11			
SANGIUSTINESE	21	10	4	1	2	2	1	23	13	10			
PIEVE AL TOPPO	19	10	4	1	1	3	1	17	10	7			
AMBRA	18	10	3	1	1	2	2	11	25	14			
PERGINE	18	11	2	2	3	1	1	17	14	3			
R.TERRANUOVA	17	10	2	3	2	2	1	16	10	6			
BADIA AGNANO	16	10	2	1	2	2	1	17	10	7			
RIGUTINO	15	10	3	1	1	2	2	20	11	9			
FRATTICCIOLA	9	10	1	1	3	1	2	11	22	-11			
AREZZO SUD	8	10	1	4	2	1	2	15	25	-10			
M.S.SAVINO	8	11	1	2	2	1	5	11	21	-10			
ETRURIA P.	6	10	1	2	2	1	4	8	18	-10			
PIETRAIA	5	11	2	3	1	5	13	29	-16				
POGI	3	10	1	4	5	7	32	-25					

Risultati

Ambra-Badia Agnano	1-0
Rigutino-Poppi	4-1
Etruria P.-Pietraia	5-0
Pergine-R.Terranuova	1-2
P. al Toppo-M.S.Savino	2-0
Ponticino-Sangiustinese	2-2
S.Laterina-Arezzo Sud	6-2

Ha riposato: Fratticciola

Prossimo turno

Arezzo Sud-Ambra
Badia Agnano-Rigutino
M.S.Savino-Fratticciola
Pietraia-Pieve al Toppo
Pogi-Etruria P.
R.Terranuova-S.Laterina
Sangiustinese-Pergine
Riposa: Ponticino

In questi due ultimi turni di campionato la purtroppo derelitta Pietraia, racimola appena un punticino, conquistato in casa, 2-2 contro il Rigutino.

Poi nella seguente domenica, in trasferta contro il fanalino di coda Policiano, i ragazzi del presi-

dente Beppe Basanieri (non meritevole di certi risultati) perdevano per 5-0.

A questo punto la domanda sorge spontanea: Quando sarà che la Pietraia si rianimi un po' e rinvia una partita?

FRATTICCIOLA

Nella gara di domenica 30 novembre, la Fratticciola perde in casa per 3-1 contro il forte Pieve al Toppo, quindi nel seguente

turno, i giallo-rossi devono rispettare il proprio turno di riposo.

Danilo Sestini

Passione per il calcio

Che giornata ragazzi!...

o da poco compiuto diciotto anni. Circa due mesi fa ho iniziato a frequentare il corso per arbitri di calcio, reduce di essere stato un giocatore, e di aver fatto tutta la trafila calcistica dai primi calci fino alla categoria Juniores. Fino a qui niente di speciale, ma lo speciale e straordinario sta per arrivare, proprio con questa grande novità di essere stato promosso ad Arbitro Effettivo il 21 novembre 2003 e



L'arbitro esordiente Filippo Ruggiero

facente parte dell'A.I.A. Associazione Italiana Arbitri. Dopo gli interessanti giorni del Corso, finalmente è arrivato il mio esordio, cioè la direzione della mia prima partita di calcio. Pertanto domenica 30 novembre per le ore 10, ora ufficiale della gara, mi sono recato al campo di Fratta, piccola frazione del Comune di Cortona. Giuro, senza averne nessuna vergogna, che ho passato quasi l'intera notte in bianco, tanto era l'ansia e l'agitazione che mi attanagliavano nell'affrontare questa mia nuova esperienza. Giunto un'ora prima al campo come prescrive il regolamento, dopo essermi presentato al custode, ho dato una controllata al campo, quindi ho iniziato a prepararmi per la gara. Dopo un leggero riscaldamento, ho disposto tutta l'oggettistica sul tavolo: fischio, taccuino, due orologi e moneta per il sorteggio. Finito di vestirmi, con l'eccezionale divisa prestatami dal "mio collega" l'internazionale Paolo Bertini, non ho fatto a meno di specchiarmi e rispecchiarmi, rimirandomi nel vedere come quanto mi stava bene quella favolosa divisa. Poi sono arrivati i dirigenti con le note, quindi controllo generale dei cartellini dei giocatori e dirigenti ammessi sul campo.

Alle 9,45 ho iniziato a fare la "chiamata" presso lo spogliatoio della

squadra ospite. Confesso che sono stati momenti di grande emozione, praticamente non ero un estraneo a quella topologia calcistica, la differenza questa volta però era rivolta tutta dalla parte opposta, si era proprio così, in questa particolare occasione non ero più uno dei tanti giocatori, ma ero l'arbitro, il direttore di gara, colui il quale in quel momento si assumeva la responsabilità di essere il giudice unico tra le due parti contendenti.

In quei momenti, nonostante un leggero tremore alle mani, ho cercato il massimo della concentrazione, proprio per non palesare un certo imbarazzo di fronte a tutte quelle persone che stavano lì ad ascoltarmi. In tal caso, ripensandoci più tardi, credo di aver dato a tutti una buona impressione, infatti quelli sono momenti cruciali, in cui chi ti sta davanti, a seconda dei tuoi atteggiamenti, riesci a farti all'istante il più perfetto check up, tanto in positivo quanto in negativo.

Dopo questi preliminari arriva il momento cruciale, il momento della verità, vale a dire l'entrata in campo con le squadre, lo schieramento, il saluto, il controllo delle reti, poi il fatidico calcio d'inizio. Adesso la gola è secca, i primi movimenti sono impacciati con un incedere incerto e vagante, quindi il primo fischio, il primo calcio di punizione: entrata a gamba tesa, perciò calcio di punizione indiretto. Da questo momento in poi cala la tensione, ritorna la giusta salivazione, dopo quel crescendo di pensieri quasi naturale, accumulato specialmente negli ultimi giorni e soprattutto in quegli ultimi momenti, proprio prima del quel fatidico calcio d'inizio, quando è scattata l'ora ics, l'ora in cui sono diventato arbitro di calcio a tutti gli effetti.

Un arbitro all'esordio
Sesdan/03

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Pallavolo Cortona Volley

L'allenatore Enzo Cuseri parla della sua squadra

La squadra di pallavolo Cortonese sta procedendo abbastanza bene in questa prima parte di campionato anche se qualche punto importante è stato perso in gare in cui ci si aspettava che la squadra reagisse in modo diverso.

L'allenatore Cuseri comunque è abbastanza soddisfatto del suo lavoro e ad alcune domande sul momento della squadra ecco come ha risposto.

Come giudica questa prima parte di campionato?

Diciamo che rientra nelle aspettative anche se forse alla nostra classifica possono mancare tre punti. Onestamente se devo dire che abbiamo sbagliato una gara è stata quella di Scarperia.

Per il resto i risultati che si sono ottenuti rientrano in quella che era una situazione oggettiva viste le nostre attuali capacità di gioco.

Diciamo che siamo tutti moderatamente soddisfatti, stiamo lavorando, ritengo, abbastanza bene, il gruppo sta crescendo soprattutto dal punto di vista mentale. Ho cercato e sto cercando di portare la mia mentalità cioè di trapiantare qua la mia filosofia ed è un compito che ha bisogno di tempo.

Per il momento stiamo rispettando il programma che ci eravamo dati.

Nel progetto globale a che punto pensa di essere giunto?

Diciamo che se possiamo parlare di ritardo, e sotto un certo aspetto possiamo anche farlo, questo è causato dalla mancata disponibilità a pieno tempo dell'alzatore della squadra Luca Mechini, che purtroppo per sua e nostra sfortuna non ha ancora recuperato appieno da un infortunio e questo fatto ha condizionato il programma di lavoro.

Certamente l'alzatore deve essere l'anima, il perno attorno al quale avevo intenzione di costruire il sistema di gioco di questa squadra.

La sua non completa disponibilità per i problemi avuti (recupero dall'infortunio alla caviglia) ha causato un ritardo dal punto di vista della messa a punto del nostro sistema di gioco.

La rosa di giocatori che ha a disposizione è abbastanza "potenziale" secondo lei?

Sì, ritengo, per quello che ho verificato in questi tre mesi di lavoro, che le mie previsioni non siano state errate.

C'è del materiale buono per poter puntare il prossimo anno con uno o due rinforzi al salto di classifica. Quello che avevamo messo in preventivo è stato rispettato i ragazzi stanno crescendo. Sto mettendo a punto alcune individualità e quindi

senz'altro il prossimo anno avremo quello che ci aspettiamo.

Le partite da qui alla fine del girone di andata (5) saranno molto dure cosa si aspetta?

Ci aspetta una serie di partite molto impegnative con squadre che sono onestamente di levatura superiore alla nostra attuale capacità di gioco, la nostra competitività.

Ovviamente ritengo che chi verrà a giocare qui dovrà faticare per riuscire vittorioso. I risultati dicono che stiamo facendo più fatica nelle gare esterne e sarà interessante incontrare le squadre di prima fascia qui a Terontola.

Non dico che questa palestra è insuperabile per quest'anno, ma certo sarà dura per tutti vincere.

Dalla rosa dei giovani locali che imput ha avuto?

Dei ragazzi sono pienamente soddisfatto. La nostra è una lotta quotidiana perchè sto richiedendo molto soprattutto dal punto di vista mentale; sto chiedendogli di interpretare questa disciplina in una forma e con uno stile che loro probabilmente non avevano mai avuto prima e di conseguenza stanno faticando tutti quanti ma, ripeto, sono pienamente soddisfatto di tutti i ragazzi a prescindere dall'età.

Chiaramente i più giovani stanno facendo più fatica avendo anche un bagaglio tecnico ed una condizione fisica ancora non adeguata per questa categoria.

Ritengo che stiamo facendo un buon campionato al di là della delusione per qualsiasi sconfitta che fatico ad accettare anche contro un avversario oggettivamente più forte di noi. In una valutazione serena e obbiettiva bisogna tenere conto di tutto; la pallavolo è fra i giochi sportivi di squadra è quello più razionale.

Si deve dire che il 90% delle volte la squadra più forte è quella che vince.

Noi al momento non siamo attrezzati per vincere il campionato e neanche per lottare ad armi pari con quelle formazioni che sono state costruite per raggiungere quell'obiettivo. Abbiamo un cammino nostro che è un po' avulso dalla classifica ufficiale e la nostra personale graduatoria se non primi ci vede in seconda posizione; stiamo lavorando bene, c'è un buon entusiasmo i ragazzi mi seguono. **Riccardo Fiorenzuoli**



Intervista all'allenatore Chiocci

Prima categoria N. Cortona Camucia

Dall'inizio del campionato sono ormai trascorse diverse giornate (10) e gli arancioni hanno avuto diversi tests importanti da cui non sono usciti ridimensionati, anche se in alcune gare era lecito attendersi qualcosa di più.

Soprattutto il modo in cui la squadra è uscita dalla Coppa ha lasciato un po' di amaro in bocca e la delusione non è stata ancora ben "digerita" dall'ambiente.

Comunque la squadra sta "tenendo" il passo delle più forti anche se con qualche punto di distacco ma con il rientro dei numerosi infortunati il gap potrebbe essere colmato.

Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Chiocci in questa intervista che ci ha gentilmente rilasciato dopo la vittoria (2-1) contro il Fonte Bel Verde (30 novembre 2003).

E' soddisfatto di come ha reagito la squadra ai suoi insegnamenti in questa prima parte di campionato?

Sì, sono soddisfatto. Stiamo andando abbastanza bene anche se potremmo fare meglio. Il nostro cammino sino adesso è stato in parte condizionato dagli infortuni. Mancanze di giocatori importanti per cui solo grazie alla rosa ampia di questa estate siamo riusciti a rimanere aggrappati a quel "treno" che sta andando via più veloce.

Con il recupero di tutti i giocatori (6) tra cui Bacci, Testini, Caneschi, Trentini se nel frattempo (da qui a un mese e mezzo) rimaniamo vicini alla testa della classifica credo che potremo dire la nostra.

In questo momento siamo un po' in emergenza.

Non crede che il centro-campo siamo un po' il reparto che è cresciuto di meno nella squadra?

I nostri centrocampisti hanno determinate caratteristiche, non sono molto offensivi, non sono bravi a saltare l'uomo, abbiamo piuttosto dei mediani

ma globalmente dal lato del recupero dei palloni, del filtro a garanzia della difesa siamo ottimali; nonostante la mancanza di Taschini e Bacci abbiamo la miglior difesa del campionato e questo anche grazie alle capacità specifiche del nostro centrocampo.

Giochiamo più in copertura che in inserimento ma questo per caratteristiche proprie dei giocatori.

L'esperimento di Fabbro come centrocampista avanzato sta dando buone impressioni.

Sarà comunque importante recuperare al più presto gli infortunati.

E' soddisfatto di come la squadra si è comportata in Coppa globalmente?

Abbiamo sbagliato la partita contro il Bettolle e quelle di Coppa sono partite che non si rigiocano. Siamo usciti anche se alla fine per le occasioni create non meritavamo l'esclusione.

Se noi prendiamo questo come insegnamento credo ci potrà essere utile per il campionato. Abbiamo giocato tante partite in pochi giorni e questo l'abbiamo pagato con gli infortuni (Bacci e Trentini). Bisogna far tesoro di quello che abbiamo sbagliato.

C'è qualche sorpresa tra i primi della classifica in questo momento?

Ci sono 4 squadre che stanno viaggiando a ritmi incredibili, superiori alla media degli altri campionati.

Noi in casa abbiamo fatto cinque vittorie su 5 gare giocate; dove ci manca qualcosa è nelle gare esterne dove abbiamo pareggiato tre volte e perso due. Ci manca qualche vittoria fuori casa, anche se nei pareggi abbiamo qualcosa da recriminare ma nel calcio

anche la fortuna conta qualcosa.

Nelle partite da qui alla fine del girone di andata (5) cosa si aspetta dalla squadra?

Abbiamo tre gare in trasferta e due in casa e io mi aspetto una risposta da parte della squadra nelle gare esterne.

Saranno importanti le prossime due partite esterne fuori casa anche perchè poi incontreremo, in casa nostra, il capoclassifica Quarata e sarà importante arrivarci avendola avvicinata un po' per poter puntare su due risultati utili, anche se è logico che cercheremo di vincere.

Il progetto di squadra che lei aveva ed ha in mente a che punto di sviluppo si trova?

Il progetto è a buon punto; al di là dei risultati che non si può dire se saranno buoni o no, nessuno lo può dire.

Il Cortona quest'anno oltrechè i risultati deve anche vedere come vengono gestite le cose; in prima squadra e anche in tutto il settore giovanile non ci sono grossi problemi, lavoriamo bene.

Al di là dei risultati ci divertiamo allenandoci. E' molto importante gestire 20 giocatori non è facile però sotto questo punto di vista, ma sono contento.

Non so se riusciremo a vincere o arriveremo terzi certo è che sotto il profilo del gruppo stiamo vincendo.

N.D.R. Domenica 7 dicembre il N.Cortona ha vinto la gara esterna contro il Ceciliano per tre a due avvicinandosi alla testa della classifica che adesso vede il Quarata a 24 punti, il Foiano e l'Alberoro a 22 ed il N.Cortona a 21. **Riccardo Fiorenzuoli**

U.P. Valdipierle



Non bene

Gli ultimi due turni di campionato non si sono rivelati favorevoli per l'U.P. Valdipierle, che eppure li ha disputati entrambi sul proprio campo: purtroppo, ha ottenuto solo un pareggio ed una sconfitta.

Le squadre avversarie non sembravano particolarmente ostiche, visto che sia Calzolaro che Canoscio - Promano avevano più o meno gli stessi punti dei biancoverdi, ma quest'ultimi hanno un brutto difetto: si esaltano contro le squadre più forti, ed incontrano difficoltà con quelle che sono allo stesso livello.

Contro il Calzolaro non si è visto un bel Valdipierle, anche se non mancavano le attenuanti, poichè metà squadra, tra squalifiche ed infortuni, era in tribuna. Gli avversari non si sono mostrati molto pericolosi, ma la squadra di Berbeglia non è riuscita a concretizzare nessuna azione importante, nonostante il debutto dell'ultimo acquisto, il centravanti Delussu, che si è subito fatto notare.

Purtroppo questa mancanza di solidità alla lunga ha pagato, e il Calzolaro è riuscito ad andare in vantaggio al trentesimo del primo tempo.

Nella ripresa si è vista in campo una squadra più tonica e più decisa, ma poco precisa sotto porta, ed il pareggio cominciava a sembrare un miraggio lontano, visto che gli avversari non si erano certo arresi, e continuavano a cercare il raddoppio. Quando ormai mancava un quarto d'ora alla fine della partita, finalmente è arrivato il gol di testa del mister Berbeglia, che ha ristabilito un risultato più giusto.

Gli ultimi minuti sono stati convulsi su tutti e due i fronti, ma il punteggio non è più cambiato, e la partita è finita con un uno ad uno meritato in fondo per entrambe le squadre.

Brutta sconfitta invece per il

Valdipierle quella contro il Canoscio - Promano, che si è imposto sul campo dei biancoverdi con un secco due a uno e li ha pure scavalcati in classifica.

Inizio dell'incontro prometteva bene: la squadra di casa si è resa subito pericolosa in più di un'occasione, ma non è mai riuscita a sbloccare il risultato. Il Canoscio - Promano non si è mai avvicinato troppo alla porta del Valdipierle, ma ha fatto comunque capire che nel secondo tempo non sarebbe stato semplice raggiungere la vittoria.

Infatti, alla ripresa dell'incontro, dopo solo dieci minuti, la squadra ospite si è portata subito in vantaggio. Il Valdipierle ha accusato il colpo e ha tentato di reagire, ma gli sforzi della squadra di Berbeglia non sono stati premiati: a metà secondo tempo l'arbitro ha concesso un rigore al Canoscio - Promano, che è stato puntualmente realizzato.

E' a questo punto che i biancoverdi hanno innescato una marcia in più per cercare di accorciare le distanze e poi pareggiare, e questo risultato è sembrato più vicino quando, al trentesimo, su rigore, il capitano Assebbri ha finalmente realizzato la rete che aveva sfiorato nel primo tempo in più di un'occasione.

Questo gol ha dato la carica al Valdipierle, che negli ultimi minuti della partita si è riversato nell'area del Canoscio - Promano, ma gli avversari pur soffrendo sono riusciti a salvare il risultato. In fondo, un pareggio sarebbe stato anche meritato, ma la squadra di Berbeglia ha pagato le occasioni mancate e il gioco non bello dell'inizio della partita, e al triplice fischio dell'arbitro il risultato era di due ed uno per gli ospiti.

Questa sconfitta proprio non ci voleva, ma speriamo che serva ai biancoverdi per migliorarsi e tornare a giocare con più determinazione

Benedetta Raspati



Tennis ad Arezzo

Campionati italiani

Si svolgeranno ad Arezzo i Campionati italiani assoluti di Tennis presso il Palasport Le Caselle dal 14 al 20 di dicembre.

E' un'occasione per tutti gli appassionati di tennis e soprattutto per i giovani cortonesi amanti di questo sport per vedere una manifestazione importante con incontri sicuramente ad alto livello.

Questo il programma: da domenica 14 a mercoledì 17 dicembre si svolgeranno i turni di qualificazione; giovedì 18 i quarti di finale, venerdì 19 le semifinali e sabato 20 finali.

Il tabellone dopo le qualificazioni prevede la partecipazione di soli 16 giocatori, 12 secondo ordini di graduatoria valori, quattro provenienti dalle qualificazioni.

Le partite si giocheranno 23 sets su 3 con tie-break in tutti i sets.

Sono ammessi i giocatori e le giocatrici di prima categoria, i giocatori e le giocatrici giunti alle semifinali di singolare dei campionati italiani di seconda categoria nel 2002 e i giocatori o giocatrici che hanno vinto la gara di singolare del campionato italiano individuale under nel 2002.

L'intero campionato è seguito dalla Rai Sat che effettuerà servizi in diretta giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20.

Un servizio invece sarà realizzato per lunedì 22 dicembre.

Quanti fossero interessati a partecipare come spettatori potranno acquistare l'abbonamento in euro 30 ridotto per i soci circoli tennis a 15 euro, abbonamento giornaliero 8 euro.

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**CORTONA NELL'OLIMPO
DEI SITI ARCHEOLOGICI
MAGGIORE VIGILANZA**

CULTURA

**LETTERE INEDITE DI GINO SEVERINI
ARTE IN TERRA D'AREZZO
UN PICCOLO GRANDE SINDACO**

DAL TERRITORIO

FARNETA

BEPPONE E DON CAMILLO

CORTONA

SCIARE A PREZZI SCONTATI

TERONTOLA

INIZIATI I CORSI ALL'UNITRE

SPORT

**TERONTOLA ANCORA PRIMO
L'ALLENATORE CUSERI PARLA DELLA SUA SQUADRA
TENNIS CAMPIONATI ITALIANI**